GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — MERCOLEDI' 22 DICEMBRE — NUM. 303

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri venne adottato senza discussione lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1881. Furono pur votati a squittinio segreto ed approvati a grande maggioranza i due stati di prima previsione della spesa dei Ministeri della Guerra e di Grazia e Giustizia discussi nella seduta antecedente.

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 20 *e* 21 *dicembre* 1880, *per l'esame dei seguenti progetti di legge:*

(N. 54). Modificazioni alla legge sulle ferrovie complementari del Regno:

Ufficio 1°, senatore Pepoli G. — 2°, Mischi — 3°, Cambray-Digny — 4°, Saracco — 5°, De Cesare.

(N. 56). Impianto di un Sifilicomio in Roma:

Ufficio 1°, senatore Pepoli G. — 2°, Pantaleoni — 3°, Pacchiotti — 4°, Corsi L. — 5°, Cencelli.

(N. 57). Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori dell'alcool:

Ufficio 1°, senatore Sanseverino — 2°, Majorana — 3°, Finali — 4°, Pasella — 5°, Giovanola.

(N. 58). Proroga del corso legale:

Ufficio 1°, senatore Martinelli — 2°, Majorana — 3°, Finali — 4°, Verga C. — 5°, Cencelli.

(N. 60). Leva marittima dell'anno 1881 sulla classe dei nati nel 1860:

Ufficio 1°, senatore Martinelli — 2°, Longo — 3°, Di Brocchetti — 4° Corsi L. — 5°, Pescetto.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera, dopo di avere convalidata l'elezione incontestata del 2° Collegio di Firenze, terminò la discussione del disegno di legge concernente il bilancio di prima previsione pel 1881 del Ministero del Tesoro. Presero parte alla discussione i deputati Plebano, Arisi, Cavalletto, Fortis, Zeppa, Ruspoli, Ercole, La Porta, Samarelli, Foppoli, Branca, Nervo, il relatore Leardi, il Ministro delle Finanze e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Avendo nella stessa seduta il deputato Zanardelli presentata la relazione sul disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica, vennero fatte diverse proposte dirette a determinare il tempo della discussione della medesima; e in seguito ad osservazioni dei deputati Cavallotti, Mancini, Pierantoni, Ricotti, Plutino Agostino, Nicotera, Zeppa, Baccelli, Luporini, Giovagnoli, Capo, del Ministro dell'Interno e del Presidente del Consiglio, si deliberò di sospendere le sedute sino al 24 del prossimo gennaio, appena siano terminate le discussioni più urgenti; e di inscrivere, nell'ordine del giorno della prima tornata che si terrà dopo le ferie, la discussione dell'accennato disegno di legge.

Furono sorteggiate due deputazioni: una per complire le LL. MM. nell'occasione del capo d'anno; l'altra per assistere al solenne funerale che, a cura del Ministero dell'Interno, sarà celebrato nel Pantheon il 15 del mese prossimo in commemorazione del terzo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II.

Si prese infine a discutere il bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1881, e se ne approvarono ventiquattro capitoli; di alcuni dei quali parlarono i deputati Francica, Majocchi, Di San Donato, Castellano, Plutino Agostino, Minghetti, Luzzatti, Branca e il Ministro delle Finanze.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 27 ottobre 1880:

A grand'uffiziale:

Baravelli Paolo, commissario italiano alla Cassa del debito pubblico d'Egitto.

Con decreto in data 4 ottobre 1880:

A commendatore:

Palma di Cesnola conte Luigi, direttore del Museo artistico di New-York.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 21 settembre 1880:

A commendatore:

Cunietti cav. Leopoldo, direttore capo della divisione di Ragioneria nella Direzione generale del Fondo per il culto;
Lambarini cav. Raffaele, ispettore centrale nella Direzione generale del Fondo per il culto;
Boschi Hueber cav. Cesare, id. id.;
Gazzera cav. avv. Carlo, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino;
Martini cav. Alessandro, già giudice del Tribunale di commercio di Torino.

A cavaliere:

Sartori canonico Leonzio, di Schio.
Cuzzeri avv. Emanuele, di Verona, autore di opere giuridiche.

Con decreti in data 4 ottobre 1880:

A cavaliere:

Cerchia Catello, ingegnere civile in Napoli;
Prato Gio. Battista, procuratore del Re al Tribunale civile e correzionale di Mondovì;
Gromo Giuseppe, id. id. di Aosta.

Con decreti in data 25 ottobre 1880:

A commendatore:

Provasi cav. Francesco, consigliere d'appello, collocato a riposo, dietro sua domanda, con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Isola Carlo Domenico, pretore, collocato a riposo, dietro sua domanda, con altro decreto di pari data;
Bovenzi Achille, presidente del Tribunale civile e correzionale di Salerno.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 21 settembre 1880:

A cavaliere:

Curcio avv. Francesco Paolo, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 4 ottobre 1880:

A commendatore:

Costetti cav. Petronio, colonnello medico nel Corpo sanitario militare, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Marchesi cav. Michele, già maggiore nell'arma di fanteria, addetto al comando della fortezza di Mantova, di recente collocato a riposo;
Giusti cav. Michele, maggiore presso il distretto militare di Rovigo, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Mauris cav. Luigi, tenente colonnello nel 67° reggimento fanteria, id. id.

A cavaliere:

Gugliantini Ferdinando, capitano contabile nel distretto militare di Firenze, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Plaisant Giovanni, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreti in data 22 ottobre 1880:

A cavaliere:

Beltramelli Francesco, capitano nel 78° reggimento fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Rosso Lorenzo, furiere maggiore nel 1° regg. bersaglieri, per aver preso parte alla campagna di Crimea.

Con decreti in data 30 ottobre 1880:

A grand'uffiziale:

De Sauget cav. Lodovico, maggior generale comandante la 35ª brigata fanteria, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Rocco cav. Baldassarre, colonnello di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo con altro decreto di pari data;
Benati cav. Giuseppe, tenente colonn. nell'arma del genio, id. id.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 28 novembre 1880:

Palmieri Ruggero, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 2° regg. genio;
Ruata Giuseppe, id. id. id., id. id. e destinato all'11° artiglieria.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1880:

Tamburini Francesco, tenente nel reggimento cavalleria Genova (4°), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio ad Asola (Mantova), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Cybeo Tito, sottotenente id. Alessandria (14°) id. a Milano, id. id.;
Rinaldo Enrico, sottotenente contabile al distretto di Campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 5 dicembre 1880:

Piolatti cav. Pietro, tenente colonnello comandante la fortezza di Pizzighettone, nominato direttore dell'opificio di arredi militari;
Gobbi cav. Gioachino, capitano contabile presso il distretto militare di Piacenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Arculeo Giovanni, tenente contabile id. id. di Catania, id. id.;
Giordano Luigi, tenente contabile al 5° artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1880:

Bianchi Ernesto, capitano di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Benotti cav. Raimondo, tenente nell'8° artiglieria, id. id.;
Lanzarotti Giuseppe, tenente nel reggimento cavalleria Genova (4°), collocato in riforma, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 dicembre 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Magrassi Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;
Pozza Angelo, id. id., id. id.;
Salazar Carmine, capitano (già 67° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Boscotrecase (Napoli), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Petra di Caccuri Raffaele, tenente nel reggimento cavalleria Lucca (16°), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (regg. cavalleria Lucca) (16°).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di novembre 1880:

Guarino Raffaele, ispettore ad Ariano, traslocato a Potenza;
Redaelli Angelo, id. a Potenza, id. ad Ariano;

Cacciatore Antonio, ricevitore del registro a Siena, traslocato a Ferrara;
Cipriani Luigi, id. ad Udine, id. a Siena;
Pastorello Giovanni, id. a Pordenone, id. ad Udine;
Magri Vincenzo, id. a Voltri, id. a Pordenone;
Rossi Agostino, id. a Corteolona, id. a Voltri;
Ghisetti cav. Giuseppe, id. a Cremona, collocato a riposo.
Comanducci Luigi, ricevitore del bollo straordinario di Livorno, id.
Legè Giuseppe, ricevitore del registro a Lercara Friddi, nominato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Bobbio;
Martire Giuseppe, ricevitore del registro, sospeso dall'impiego, richiamato in servizio a Gibellina;
Valiante Raffaele, id., id., id. a Larino;
Greco Michele, id. a Piano di Sorrento, traslocato a Barra;
Fatigati Francesco, id. a San Demetrio nei Vestini, id. a Piano di Sorrento;
Sansebastiani Erminio, id. a Pontedera, id. all'ufficio del bollo straordinario di Livorno;
Rozzera Leopoldo, id. a Gerace, id: all'ufficio del registro di Sala Consilina;
Fratta Francesco, id. a Pistoia, id. all'ufficio del registro e successioni di Cremona;
Pogliani dottor Adolfo, id. a Castel San Giovanni, id. all'ufficio del registro di Pontedera;
Cantù Martino, id. ad Orta Novarese, id. a Castel San Giovanni;
Maranzana Lorenzo, id. a Jesi, id. a Pistoia;
Galligari Giuseppe, id. ad Assisi, id. a Jesi;
Camerini Edoardo, id. a Cento, id ad Assisi;
Marquis Giuseppe, ricevitore del registro a Montalto Marche, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Morelli Cesare, id. a Civita Campomarano, id. a San Demetrio nei Vestini;
Fagiani Lorenzo, id. ad Amendolara, id. a Paola.

Errata corrige. — Nella pubblicazione del R. decreto n. 5782 (Serie 2ª) fatta nel n. 301 (20 corrente dicembre) di questa *Gazzetta Ufficiale*, al R. decreto n 2751, ivi due volte citato, fu apposta erroneamente la data del 20 ottobre 1875, leggasi invece: « 26 ottobre 1875. »

Il Regio decreto n. 5739, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente, è stato firmato colla data del 16 ottobre, e non con quella del 12 come venne erroneamente stampato.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N. 48

(dal 28 novembre al 5 dicembre 1880)

sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° *della Convenzione stipulata col Governo Austro-Ungarico in data* 27 *dicembre* 1878.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di afta epizootica: 4 a Torino, 43 a Châtillon (Torino), 28 a Pré St-Didier (Id.), 36 a St-Vincent (Id.), 176 a Pinerolo (Id.), 30 a Villafranca (Id.) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 7 a Fenis (Torino) — Casi di moccio: 1 a La Thuile (Torino) — Totale degli animali infetti n. 324.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 3 a Verolavecchia (Brescia), 1 a Ciliverghe (Id.), 2 a Brescia, 1 ad Acquanegra (Cremona), 1 a Cella Dati (Id.), 1 a Magnacavallo (Mantova) — Casi di afta epizootica: 6 a Induno Olona (Como), 10 ad Annicco (Cremona), 60 ad Arzanello (Id.), 50 a Cremona, 18 a Pieve d'Olmi (Cremona), 8 a Trigolo (Id.), 7 a Torbole Casaglio (Brescia) — Totale degli animali infetti n. 168.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Ponte nelle Alpi (Belluno), 3 a Trichiana (Id.), 1 a Castelnovo Bariano (Rovigo), 1 a Ficarolo (Id.), 1 a Bottrighe (Id.), 1 a Roncade (Treviso) — Totale degli animali infetti n. 8.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Casi di afta epizootica: 12 a Roccavignale (Genova) — Casi di carbonchio: 1 a Varese Liguro (Genova) — Totale degli animali infetti n. 13.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Gossolengo (Piacenza), 3 a Nibbiano (Id.), 1 a Pizzano (Id.), 1 ad Alfonsine (Ravenna), 1 a Guastalla (Reggio Emilia), 2 a Rimini (Forlì), 2 a Medicina (Bologna) — Casi di afta epizootica: 4 a Boretto (Reggio Emilia) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 1 a Bologna, 1 a Minerbio (Bologna), 1 a Santa Maria in Duno (Id.) — Casi di risipola cangrenosa nei suini: 2 a Brescello (Reggio Emilia) Casi di morva: 4 a Modena — Totale degli animali infetti n. 24.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di carbonchio: 4 ad Ancona.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo negli ovini: 25 a Piazza (Caltanissetta).

NB. L'afta epizootica dominante in talune provincie continua a manifestarsi con carattere benigno e poca mortalità.

Roma, 15 dicembre 1880.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 4ª *Divisione*: CASANOVA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione.

1. Si rende noto ai giovani i quali aspirano ad imprendere arruolamento volontario nei Reparti d'istruzione, che nel prossimo venturo anno tale arruolamento avrà luogo *improrogabilmente* dal 1° al 31 gennaio.

2. I Reparti d'istruzione nei quali gli aspiranti possono essere ammessi sono:

Per l'arma di fanteria:

Il 1° battaglione d'istruzione in Maddaloni;
Il 2° battaglione d'istruzione in Asti;
Il 3° battaglione d'istruzione in Verona.

Per l'arma di cavalleria:

Lo squadrone d'istruzione in Pinerolo.

Per l'arma di artiglieria:

La 1ª batteria d'istruzione in Caserta;
La 2ª batteria d'istruzione in Pisa;
La Compagnia d'istruzione in Genova.

Per l'arma del Genio:

Il 1° plotone d'istruzione in Pavia;
Il 2° plotone d'istruzione in Casale.

3. Per arruolarsi in detti Reparti gli aspiranti debbono avere compinto il 17° anno di età, ed oltre alle condizioni stabilite dal regolamento sul reclutamento per l'arruolamento volontario ordinario debbono:

a) Sapere leggere e scrivere correttamente, e, se aspirano ai Reparti d'istruzione del Genio, conoscere le quattro operazioni di aritmetica sui numeri interi e frazionari, ed avere qualche cognizione del sistema metrico decimale;

b) Soddisfare, in quanto alle qualità fisiche e morali, alle condizioni specialmente richieste per l'ammissione nei Reparti di istruzione;

c) Assumere l'obbligo della ferma permanente.

4. Gli aspiranti all'arruolamento possono rivolgersi direttamente tanto al comandante del Reparto nel quale desiderano arruolarsi, quanto ad un Comando di distretto militare, producendo i documenti voluti dal § 635 del regolamento sul reclutamento, ed a titolo di agevolazione potranno presentare i documenti suddetti anche prima del 1° gennaio.

5. I militari di 2ª e 3ª categoria che non oltrepassino l'età di 26 anni possono anche, nel periodo di tempo designato al n. 1, ottenere l'ammissione nei Reparti d'istruzione previo passaggio alla 1ª categoria, producendo al rispettivo Comando di distretto militare i documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

Roma, 21 dicembre 1880.

Il Ministro: B. MILON.

(*Sono pregati gli altri giornali di riportare il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle Obbligazioni della ferrovia di Cuneo, comprese nella 43ª estrazione seguita in Roma il 15 dicembre 1880 (Regio decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870 (in ordine progressivo).

50 *della* 1ª *emissione* (5 0/0) *da L.* 400 *cadauna*
(*Creazione* 26 *marzo* 1855)

103	710	742	744	881	1257	1384	1486
1928	1986	2053	2231	2339	2385	2967	3079
3294	3305	3574	3847	4269	4937	5197	5404
5856	5858	5991	6063	6152	6197	6199	6317
6792	6798	7137	7931	8091	8325	8538	9105
9450	9574	9598	9759	10071	10548	10587	10736
10737	10812.						

34 *della* 2ª *emissione* (3 0/0) *da L.* 500 *cadauna*
(*Creazione* 21 *agosto* 1857)

11	164	374	1312	1341	2854	3489	4169
4689	5000	5508	5589	6759	6948	8024	8348
8501	8737	8860	9648	10154	11011	11213	11352
11574	11967	12117	12316	13217	13947	14123	14455
15097	15486.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1880, e dal 1° gennaio 1881 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè: quelle di 1ª emissione colle cedole dal n. 52 al n. 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole dal n. 48 al n. 90.

Roma, il 15 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GASBARRI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 329948 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 147008 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Tagliamonte Gaetano, *Marianna, Maria-Luisa* e Guglielmo fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Maglione, domiciliata in Napoli; n. 47897 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Tagliamonte Gaetano, Maria-Cristina, *Maria-Luisa* e Guglielmo fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Maglione Maria, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ambedue a Tagliamonte Gaetano, *Maria-Cristina, Luisa* e Guglielmo fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Maglione, domiciliata in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 29 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 282635 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 99695 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 110, al nome di *Cosmer* Francesco fu Domenico, domiciliato in Lecce; n. 293825, corrispondente al n. 110885 (Napoli), per lire 150, al nome di *Cosmo* Francesco fu Domenico, domiciliato in Lecce, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Cosma* Francesco, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 29 novembre 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Uffizio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilita la linea della Siberia. I telegrammi a destinazione della Russia d'Asia e del Giappone riprendono perciò il loro istradamento normale.

Roma, 20 dicembre 1880.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Approssimandosi la ricorrenza delle feste Natalizie e del Capo d'Anno in cui suolsi spedire per la posta una straordinaria quantità di biglietti di visita, si crede utile rammentare al pubblico che questi, per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita dalla legge, dovranno essere posti **sotto fascia** oppure **entro buste non chiuse** e non contenere alcuno scritto a mano, non essendo ammessa la spedizione dei biglietti suddetti in buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati.

I biglietti scritti interamente a mano o in parte possono però spedirsi purchè non contengano altre indicazioni oltre il nome, il cognome, i titoli, la qualità e il domicilio.

Egualmente possono spedirsi **sotto fascia** o in buste non suggellate i biglietti di visita diretti all'estero, purchè siano francati a norma della vigente tariffa.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante i primi nove mesi dell'anno* 1880.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'Appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				civile	penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	civile	penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione .	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	120	66657	52466	66817 84	75638 57	10866 48	11068 90	164391 79	»	» 124	1369 93	2 30
	Lucca id.	665209	65	41547	29087	57300 10	35914 23	4020 99	6397 48	103632 85	»	» 155	1594 35	2 34
	Venezia id.	2642807	197	119961	74081	211704 12	116068 50	13719 33	13030 02	354521 97	»	» 134	1799 60	2 84
Napoli	Napoli — Cassazione .	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	479	249781	144154	472791 43	159077 32	34719 52	55617 68	722205 95	410 »	» 231	1507 73	2 66
	Potenza - Sez. id. . .	510543	80	35252	17160	73294 28	18397 84	6056 65	14960 75	112709 52	»	» 220	1408 86	2 77
	Catanzaro id. . .	1206302	198	93464	60577	129481 11	58633 70	25772 73	31142 »	245029 54	320 »	» 203	1237 52	2 28
	Trani id. . .	1420892	189	118737	43930	214114 63	37394 04	22569 94	19464 52	293543 13	»	» 206	1553 13	2 30
Palermo	Palermo — Cassazione .	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	166	106136	61288	190691 49	19155 76	12392 51	11957 28	234197 04	460 »	» 170	1410 82	2 09
	Catania id.	790300	115	73252	43497	142487 33	12340 88	4973 32	8234 42	168035 95	135 »	» 212	1424 03	2 18
	Messina id.	420649	50	31072	18844	40225 88	10202 71	3993 23	4681 15	59102 97	»	» 140	1182 05	1 75
Roma	Roma — Cassazione. .	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	103	102686	47325	154956 33	37354 32	9452 51	9657 62	211420 78	»	» 252	2052 62	1 96
	Ancona id. . .	475421	45	21736	12186	31218 57	18258 87	3226 91	2611 25	55315 60	105 »	» 116	1229 23	2 42
	Macerata - Sez. id. . .	439998	45	19397	10125	23366 88	19112 55	2044 56	3055 85	47579 84	155 »	» 108	1057 32	2 29
	Perugia - Sez. id. . .	549601	59	30768	18318	32989 03	36195 49	4557 71	5175 28	78917 51	»	» 143	1337 58	2 39
	Aquila id. . .	918774	135	56357	38561	112800 15	45998 37	9727 12	21849 07	190375 11	110 »	» 207	1410 18	2 99
	Bologna id. . .	1109806	87	40453	30739	68777 41	31900 15	5123 69	4846 92	110648 17	160 »	» 099	1271 81	2 61
	Cagliari id. . .	636660	107	81568	58123	71770 45	26392 64	5472 85	11101 89	114737 83	870 »	» 180	1072 31	1 27
Torino	Torino — Cassazione .	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2226203	271	127873	67495	187433 69	78757 03	12773 87	27727 »	306691 59	1566 »	» 138	1131 70	2 18
	Brescia id. . .	1413712	102	41235	32186	66748 23	41475 28	8436 87	4476 36	121136 74	440 »	» 085	1187 61	2 82
	Casale Monf. id. . .	1006931	127	67943	21514	93541 68	42567 60	7248 02	11986 »	155343 30	525 »	» 154	1223 17	2 10
	Genova id. . .	1005756	128	80964	36441	101715 37	39285 34	6090 07	11665 08	158755 86	432 »	» 157	1240 28	1 81
	Milano id. . .	1723542	115	56994	30117	102836 02	30211 96	4961 83	11118 05	149127 86	540 »	» 086	1296 76	2 42
	Parma id. . .	490156	51	20522	8971	36261 73	18855 91	3500 95	2638 52	61257 11	305 »	» 124	1201 11	2 87
	Modena - Sez. id. . .	513866	54	22859	13269	36697 73	20865 42	4336 75	2465 06	64364 96	400 »	» 125	1191 94	2 79
	Totali . . .	26801154	3091	1707214	970454	2720021 48	1030054 53	226038 81	306928 15	4283042 97	6933 »	» 155	1385 64	2 32

La somma complessiva esatta dagli uscieri nei primi nove mesi del 1879 fu di L. 4,514,383 15
e quella esatta nei primi nove mesi del 1880 è stata di . . . . » 4,283,042 97

per cui risulta una differenza in meno di . . . . L. 231,340 18

Gli uscieri delle Corti d'Appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di Cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'Appello.

Roma, li 11 dicembre 1880.

Il Direttore Capo di Divisione: G. PINELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di novembre* 1880.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Battistella Giuseppe a Milano	21 agosto 1880	Etichetta rettangolare a fondo rosso coll'iscrizione: ***Elisir Monte Rosa***, più sotto l'impronta di uno stemma e di sei medaglie, quindi le proprietà di detto elisir, ed in senso trasversale il fac-simile della firma *Giuseppe Battistella*. Fascia con fondo oro stampata in rosso e capsula di stagno color giallo e nero. Detto marchio verrà dal richiedente adoperato sulle bottiglie contenenti il prodotto *Elisir Monte Rosa* di sua fabbricazione.
2	Ditta Lanman et Kemp, negoziante e fabbricante di prodotti chimici e di profumerie a New-York	30 ottobre 1880	Due etichette di forma rettangolare a fregi ed ornati di vari colori contenenti l'iscrizione in lingua spagnuola: ***Agua de Florida Murray y Lanman New-York preparada solamente par Lanman y Kemp.*** Detto marchio è già usato negli Stati Uniti d'America sopra le bottiglie e le cassette contenenti detta ***Agua de Florida***, e verrà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende fare commercio in Italia.
3	Idem	Idem	Due etichette rettangolari a fregi ed ornati in nero, con nel centro un medaglione rappresentante una donna seduta avanti ad uno specchio, e diverse iscrizioni in lingua spagnuola concernenti il *Tonico Oriental*. Detto marchio è già usato negli Stati Uniti d'America sopra le boccette contenenti il *Tonico Oriental* sopra indicato, e verrà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende fare commercio in Italia.
4	Idem	Idem	Etichetta divisa in quattro sezioni rettangolari e due triangolari, contenenti in lingua inglese, spagnuola, portoghese e francese l'indicazione del prodotto ***Pilules sucrées de Bristol, le meilleur catartique, New-York.*** Detto marchio è già usato negli Stati Uniti d'America per involgere le boccette di vetro contenenti le pillole indicate, e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale la Ditta richiedente intende fare commercio in Italia.
5	Idem	Idem	Quattro etichette rettangolari, di cui l'una a fondo rosso col ritratto di C. C. Bristol, una a fondo verde e due a fondo bianco colle iscrizioni: ***Bristol's Sarsaparilla Lanman et Kemp sole agents New-York***, oltre a varie altre indicazioni sulle proprietà e sull'uso di detta salsapariglia scritte in lingua spagnuola. La etichetta a fondo verde contiene inoltre il fac-simile della firma *Lanman et Kemp*. Detto marchio è già usato negli Stati Uniti d'America sulle bottiglie e sulla carta che le involge, contenenti il prodotto ***Bristol's Sarsaparilla***, e sarà adoprato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale la Ditta intende fare commercio in Italia.
6	Galfré Francesco fu Tommaso, di Cavour, residente a Torino	3 novembre 1880	Etichetta rettangolare a fondo verde chiaro e linee bianche formanti una reticella, nei cui spazi stanno impresse in bianco le parole *Elexir Tanner F. Galfré*. Nella parte superiore dell'etichetta vi è l'iscrizione: ***Elixir Tanner, tonico, digestivo, corroborante, calmante, specialità di Galfré Francesco, fabbricante liquori, Torino.*** Più sotto un'osservazione relativa all'efficacia di detto elixir, ed il fac-simile della firma ***F. Galfré***, posta diagonalmente. Tale marchio verrà dal richiedente applicato alle bottiglie di vetro bianco contenenti l'elixir Tanner di sua fabbricazione.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
7	Ditta Hills F. C. et C° negozianti a Londra	12 novembre 1880	Timbro a stampino intagliato, formato da due circoli concentrici, nella cui parte interna stanno le parole: *Speciality of F. C. Hills et C.° London*, e nella parte superiore esterna l'indicazione *Guano Copros* sormontata dalla figura di un pipistrello colle ali spiegate. Tale marchio è già usato dalla Ditta richiedente in Londra sopra sacchi contenenti il prodotto sopra accennato, e verrà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende fare commercio in Italia.

Dal R. Museo Industriale italiano, Torino, 7 dicembre 1880.

Il Direttore del R. Museo Industriale italiano: G. Axerio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvisano tutte le Amministrazioni dei giornali che il Ministero nel prossimo venturo anno 1881 non si terrà vincolato, pel pagamento degli abbonamenti, che verso quei periodici ai quali avrà chiesta l'associazione direttamente, o col mezzo dei prefetti. Si avverte altresì che i giornali non richiesti verranno per una volta respinti; nè dipoi, per il fatto del mancato rinvio, il Ministero s'intenderà obbligato al pagamento delle associazioni.

Roma, 17 dicembre 1880.

D'ordine del Ministro
Breganze.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che non di rado derivano dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domanda quindi il pagamento del prezzo di associazione, si crede anche in questo anno di rammentare alle Direzioni ed alle Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1881 altri abbuonamenti all'infuori di quelli che avrà espressamente domandati.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla nota del 14 dicembre relativa alla controversia turco-greca, la Sublime Porta ne fece seguire una seconda che porta la data del 15 e nella quale il governo di Costantinopoli esprime la speranza che le grandi potenze terranno conto dei sacrifici che si impone la Turchia per deferenza ai loro voti, e sapranno indurre la Grecia a limitare le sue pretese.

Parlando di questa seconda nota, l'*Indépendance Belge* dice che la Turchia mette una grande insistenza nell'attribuirsi un atteggiamento di moderazione e nel far credere ai suoi intendimenti concilianti.

" Ma, soggiunge l'*Indépendance*, sono queste le abitudini della Turchia, ed è dubbio che le potenze si lascino sedurre da queste apparenze; imperocchè, in fondo, la Turchia non ha abbandonato fino ad ora il punto di vista al quale si è posta fino dall'origine nella questione greca. Essa persiste a non vedere nell'articolo 24 del trattato di Berlino che un voto delle potenze di cui il sultano è disposto a tener conto, e si rifiuta assolutamente di trovarvi la giustificazione delle risoluzioni adottate dalla Conferenza di Berlino.

" La Grecia, invece, interpreta queste risoluzioni come una decisione formale, avente forza esecutiva e costituente, per essa, un titolo definitivo.

" È evidente pertanto che non potrebbero intavolarsi dei negoziati fra due parti che si sono messe a punti di vista così assolutamente contraddittori. La nuova nota turca potrebbe però essere il punto di mossa di nuovi negoziati, poichè lascia travedere la possibilità di un accomodamento se la Grecia consente a ridurre le sue pretese. Sotto questo rapporto la nota del 15 è più importante forse di quella del 14 dicembre di cui è semplicemente il complemento. La Porta vi manifesta infatti il desiderio di giungere ad un componimento in modo abbastanza esplicito perchè le potenze possano iniziare una azione efficace ad Atene.

I *meetings* dei *Land Leaguers* non cessano; ma la agitazione che essi si sforzano di estendere nell'*Ulster* sembra che non approdi. I fittavoli di quella contea si racchiudono per la più parte in una gran riserva, poichè sono soddisfatti dei diritti che loro assicura l'*Ulters Right*, e inoltre gli orangisti vi sono abbastanza numerosi ed hanno tenuto a Portadown, in presenza di vari membri del Parlamento, una riunione, nella quale hanno condannato i crimini che si commettono in Irlanda, ed espresso il desiderio di venire protetti contro i fautori di disordini che penetrano nella contea.

Telegrafano da Londra al *Temps* che, quantunque tutto ciò che si dice intorno al *bill* progettato dal governo per la riforma agraria in Irlanda non si fondi ancora che sopra semplici congetture, tuttavia si può affermare che tale *bill* avrà per base quello che in Inghilterra si chiama il sistema

delle tre *F*, sistema che sir Stafford Northcote attaccava recentemente: " Fixity of tenure, Free sale, Fair rents, " cioè: 1° garanzia ai fittavoli che essi non verranno licenziati dai loro padroni senza un compenso; 2° agevolezze per la vendita e compera delle terre; 3° abbassamento equo delle somme degli affitti.

Sembra dubbio, secondo il corrispondente del *Temps*, che il progetto possa essere pronto per il 6 gennaio, e ciò a motivo della quantità dei particolari che esso dovrà contenere. E tuttavia il governo non può avere convocato il Parlamento d'urgenza per poi fargli aspettare la materia delle deliberazioni.

I proclami per proibire i *meetings* agrari dovrebbero essere stati affissi in Irlanda la mattina del 19.

Lo *Spectator* dice che le leggi ordinarie basterebbero per il mantenimento dell'ordine se i magistrati e la polizia, invece di lasciarsi intimidire, usassero energicamente dei poteri legali. Ma la polizia irlandese sembra immobilizzata di fronte alla grandiosa cospirazione che ha un carattere molto più sociale che politico, e sembra quasi domandarsi qual sia il vero padrone, se Forster o Parnell.

Dalle corrispondenze telegrafiche del *Temps* da Londra togliamo quest'altre informazioni:

Il governo della regina aspetta molti schiarimenti dal signor Goschen, le cui notizie aiuteranno il signor Gladstone a decidere della sua condotta nella questione ellenica. È curioso che il signor Goschen debba trattenersi in conferenze col signor Henry Layard, il quale continua ad essere ambasciatore titolare presso la Porta e imborsa il suo onorario intanto che il signor Goschen serve in qualità di inviato straordinario. E se il signor Gladstone non pone termine a questa anomalia diplomatica, non è impossibile che qualche membro dell'opposizione ne faccia l'oggetto di una interpellanza.

Gli sforzi e le proteste dei circoli militari non impediranno, pare, che il governo rinunzi a Candahar. È probabile che, appena riaperte le Camere, il marchese di Hartington annunzi il prossimo richiamo delle truppe inglesi, e la consegna di Candahar ad Abdurrhaman. Corre voce che la salute del marchese di Ripon sia grandemente indebolita e che, se egli non può riaversi in breve tempo, i medici debbano consigliargli di abbandonare le Indie. Una tale necessità rincrescerebbe molto ai liberali, poichè la politica del marchese di Ripon viene generalmente approvata.

A termini del progetto di prestito che venne presentato al Consiglio federale tedesco, l'impiego della somma da prendersi a prestito sarà ripartita nella ragione seguente: spese militari, 37 milioni e 800 mila marchi; marina, 500 mila marchi; poste, 6 milioni e 600 mila marchi. Il disavanzo del bilancio ordinario sarà coperto con un aumento da 18 a 20 milioni della somma dei contributi matricolari.

La Commissione di periti e di interessati reclutata in tutte le parti dell'impero tedesco per esaminare i progetti di regolamento all'effetto di proteggere gli operai dell'industria contro i pericoli della vita e della salute, si è adunata al ministero dell'interno. La seduta fu aperta dal signor de Bottícher, ed era presieduta dal dottor Jacobi, sottosegretario di Stato. In tal modo è cominciata la discussione sul complesso delle leggi relative agli operai ideate dal principe di Bismarck.

Tali progetti richiederanno probabilmente dei sacrifizi assai considerevoli ai padroni e altri sacrifizi saranno ai medesimi chiesti quando si tratterà dell'assicurazione per gli operai; giacchè è poco probabile che una parte dei carichi possa, secondo che proponeva il signor Baare, venire imposta ai comuni già oberati.

Scrivono da Pietroburgo che nella conferenza che ebbe luogo al ministero degli affari esteri or sono alcuni giorni la Russia e la China siensi fatte mutue concessioni.

La Russia, anzichè insistere sul possesso della valle del Terek, come si era detto per errore qualche settimana addietro, consente a restituire tutta quella gran valle, che ha una speciale importanza strategica. Ma essa insiste a conservare una parte del territorio che servirà di rifugio ai Dungans, i quali hanno rinunziato al protettorato chinese.

Sembra che da un lato e dall'altro si annetta una grande importanza a così fatta clausola. E quanto alla questione della indennità, essa non presenterà probabilmente maggiori difficoltà di quelle che si sono superate per la questione territoriale.

Abbiamo già annunziato, sulla fede di un telegramma dell'*Havas*, che a Cuba fu scoperta una nuova congiura contro il governo spagnuolo. Secondo i dispacci del governatore generale di Cuba la cospirazione aveva tutto il carattere di una guerra di razza. Nessun bianco, ad eccezione dei capi esiliati, come Maximo Gomez e Maceo, ha preso parte al complotto, e tutte le popolazioni bianche, senza distinzione di opinione, hanno assecondato le autorità, manifestando la massima irritazione contro i negri. Regna a Cuba, come in Ispagna, un profondo malcontento contro gli Stati Uniti e l'America centrale, che permettono sui loro territorii tali intrighi e tali preparativi di rivolta contro un popolo amico.

Il governatore generale di Cuba si dichiara padrone della situazione, la quale tuttavia esigerà la continuazione dello stato d'assedio e delle precauzioni militari, mentre in Ispagna, abortito questo tentativo, ritarderà l'amnistia e la liberazione dei deportati e dei capi cubani che il governo era disposto a decretare.

Il gabinetto spagnuolo seguita però sempre a dedicare la sua attenzione alle faccende cubane. Il ministro delle colonie, nella prossima sessione, sottoporrà alle Cortes il bilancio di Cuba, le cui spese saranno ridotte in guisa da permettere una riforma nelle tariffe coloniali, riforma che alleggerirà i dazi d'importazione e di esportazione, i dazi differenziali e le sopratasse di bandiera. Tali modificazioni sono la condizione *sine qua non* che il governo di Washington esige per poter proporre, da parte sua, al Congresso degli Stati Uniti alcune riduzioni favorevoli sui prodotti di Cuba.

Il ministero spagnuolo crede di poter disarmare, per tal modo, l'opposione dei rappresentanti creoli, la maggior parte dei quali aveva significato l'intenzione di non tornare alle Cortes, dal momento che le riforme promesse nel

1879 dal maresciallo Campos venivano rifiutate dai suoi successori.

Secondo una lettera che il *Journal des Débats* riceve da Madrid, il presidente del Consiglio, signor Canovas del Castillo, sicuro del concorso di una maggioranza di 240 deputati nel Congresso e di una maggioranza compatta di quasi 200 senatori, si propone di presentare molti importanti progetti nella prossima sessione.

Nel bilancio del 1881-1882 il ministro delle finanze dichiarerà, a quanto si afferma, che il governo non pensa alla conversione del debito, e che anzi ha l'idea di chiedere ai contribuenti le somme indispensabili per accrescere, nel gennaio 1882, l'interesse del 3 per cento e 2 per cento, in conformità al *convenio* del 1876, coi portatori esteri.

Il ministro delle finanze comunicherà alle Cortes i progetti del gabinetto per l'aumento del dazio consumo, per il ristabilimento della regìa sul sale, per l'appalto dei tabacchi delle Filippine, fonti alle quali si attingerà, sembra, il danaro per far fronte all'interesse addizionale del debito ed al debito fluttuante portato a 161 milioni di pesetas, in causa di un *deficit* di 90 milioni nell'esercizio 1880-1881.

Le Conferenze tenute ad Arica fra i commissari del Chilì, della Bolivia e del Perù per un componimento pacifico sono definitivamente fallite.

I commissari chileni avevano posto come condizione *sine qua non* la cessione al Chilì di Atacama e della provincia di Tarapaca fino al fiume Camarones. I commissari peruviani e boliviani la hanno categoricamente respinta ed hanno proposto di sottomettere la questione ad un arbitrato.

Le condizioni che l'arbitrato avrebbe dovuto esaminare sarebbero state queste: concessione alla Bolivia del libero transito per Arica, la rottura dell'alleanza e della confederazione tra il Perù e la Bolivia; il disarmo dell'esercito, dei porti, della marina del Perù ed il pagamento di una somma di 37 milioni e mezzo di franchi a titolo di indennità per le perdite sofferte da cittadini chileni.

I commissari del Chilì non avendo voluto aderire a tali proposte, le Conferenze vennero rotte e i commissari dei tre governi lasciarono Arica per tornare ai loro paesi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 21. — Il *Duilio* è partito stamane alle ore 7 per Gaeta.

Londra, 21. — Si ha da Port-Natal che i transvaliani, impadronitisi di Heidelberg, elessero Kruger a presidente della loro repubblica, e che le truppe coloniali sotto il comando di Joubert marciano contro gli invasori.

Pietroburgo, 21. — I russi si sono impadroniti il giorno 9 del villaggio fortificato di Karys, hanno sconfitto i Tekkes nonostante la loro accannita resistenza, e catturato parecchie migliaia di bestie.

Numerose truppe con artiglieria accorrono da Meru in soccorso dei Tekkes.

Londra, 21. — Lo *Standard* annunzia che le potenze si posero d'accordo per una risposta identica, ma non collettiva, alla nota della Porta. In questa risposta esse chiederebbero al sultano più ampie concessioni:

Leggesi nel *Times*:

« Se la Grecia sola si opponesse al progetto di arbitrato, le potenze dovrebbero rammentarle energicamente le necessità della quiete europea. Se essa facesse fallire il progetto, non meriterebbe più nè la simpatia nè la protezione delle potenze. »

Parigi, 21. — *Seduta del Senato*. — Buffet chiede al governo perchè il crocefisso e gli emblemi religiosi siano stati tolti dalle scuole di Parigi.

Il ministro Ferry risponde che ciò fu fatto per completare il carattere di laicità e di neutralità delle scuole laiche, e soggiunge che nella esecuzione di quest'ordine furono osservate tutte le convenienze.

Lareinty trasforma la domanda in interpellanza.

Approvasi con 159 voti contro 85 un ordine del giorno presentato da Rozières, il quale dice che il Senato deplora l'atto che diede luogo all'interpellanza.

Parigi, 21. — Il *Temps* smentisce l'asserzione del *Pungolo* riguardo l'organizzazione dei nichilisti francesi; dice che questi non sono punto organizzati e che i loro ridicoli tentativi fallirono.

Dublino, 21. — Un affittaiuolo, di nome Mullen, fu assassinato presso Ballinrobe da sei uomini, i quali sono quindi fuggiti. L'assassinio fu cagionato da una discussione sulla questione agraria.

Madrid, 21. — Il governo decise che gli stranieri i quali vogliono entrare in Spagna debbano essere provvisti di passaporto.

Dublino, 21. — Nella riunione settimanale della Lega agraria Davitt disse che, se queste riunioni venissero soppresse, egli inviterà tutte le diramazioni locali a riunirsi ogni quindici giorni. Il governo avrebbe così da sciogliere 400 riunioni.

Berlino, 21. — La *Gazzetta della Germania del Nord* respinge energicamente l'insinuazione dei giornali progressisti, che il governo appoggi di nascosto l'agitazione antisemitica. La *Gazzetta* dice che il governo disapprova altamente gli eccessi come quelli che ebbero luogo recentemente in un'assemblea popolare, e soggiunge che esso è pronto ad esaminare una proposta tendente a restringere il diritto delle assemblee popolari e a sorvegliarle con più rigore, qualora tale proposta venisse presentata al Landtag, ma che non si domandi che la protezione della polizia si eserciti soltanto a favore del partito progressista e della sua clientela.

Pietroburgo, 21. — L'*Herold* annunzia che alcuni giorni prima che lo czar ritornasse da Livadia una mina fu scoperta nella stazione di Slavgorod. Gli autori di questo attentato non furono arrestati.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che i delegati serbi hanno diggià ricevute le istruzioni domandate per continuare i negoziati per il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Berlino, 21. — Il Consiglio federale approvò il progetto che sopprime la giurisdizione consolare nella Bosnia e nell'Erzegovina, incominciando dal 1° gennaio 1881.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE SULL'AGRICOLTURA IN ITALIA

Previsioni sullo stato delle campagne.

Il corso delle vicende meteoriche nella seconda metà di autunno, ormai terminata, fatte poche eccezioni, era favorevole allo sviluppo ordinario delle faccende rurali. Non mancava generalmente nelle varie regioni d'Italia opportunità a compiere in circostanze propizie la sementa del frumento, e

non vi ha quasi campagna alcuna dove tale operazione non sia oggi attivata. Il frumento nella più parte dei terreni italiani, e più presto della media e meridionale Italia, già inverdisce il suolo, e la germogliazione, in generale uniforme, promette bene dell'avvenire di essa cultura. Si confermano le speranze di buon prodotto quasi ovunque per gli olivi. I lavori di ammanimento del suolo alle culture primaverili, sebbene tardati alquanto in alcune regioni a causa di folte nebbie e piogge, sono in grande parte favoriti dalla stagione; quindi non manca la opportunità a compierli in tempo utile. Questi lavori, che debbono rinnovare la superficie del terreno col rimovimento profondo dello spessore utile del suolo, giusta la natura varia del medesimo, si vantaggiano in rapporto vario della cooperazione degli agenti esteriori, la cui mercè sono stimolate e approntate le attitudini del terreno stesso alla fertilità. Onde interessa assai che siano questi lavori attivati a certa distanza di tempo maggiore o minore correlativamente alle qualità del suolo, dall'epoca dello avviamento della coltivazione predestinatavi.

Quindi la riuscita, in molti luoghi, abbastanza felice di essi lavori di rinnovo è già argomento di buone speranze per le coltivazioni della primavera vegnente.

Non mancavano il tempo e la occasione, favorevoli generalmente, per mettere in salvo dalle gelate invernali le praterie della media e alta Italia e per fertilizzarle con le terricciate opportune o col grosso concime. Nè eziandio al vignaiuolo dei paesi alquanto più freddi della penisola faceva difetto la opportunità ad interrare le sue viti onde proteggerle dai ghiacci dell'inverno. Ogni agricoltore è in debito di stare sull'avvertita e dalle lezioni ricevute nell'inverno passato, più dell'ordinario rigoroso, trarre ammaestramenti a non lasciarsi cogliere alla sprovvista dalle condizioni climateriche, e dai freddi improvvisi in speciale, che potessero disturbare la vegetazione delle sue piante.

In generale l'aspetto delle campagne italiane è oggi buono, come può esserlo però nel tardo autunno. Quindi, se l'inverno procederà regolare, nè si avranno a deplorare nuove piogge torrenziali nell'Italia meridionale e insulare, può aversi già in oggi un presagio promettente per le raccolte future.

Le nuove scuole agrarie.

Si continuano al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le domande per nuove *scuole pratiche di agricoltura*, e il voto favorevole manifestato testè da una maggioranza lusinghiera nel Parlamento Nazionale nella destinazione all'uopo dei fondi domandati dal Ministero medesimo è espressione eloquente della importanza sempre maggiore che acquista in Italia la istruzione agraria.

Fra le nuove domande importa registrare e segnalare ad esempio di operosità benemerita quella pervenuta dal prefetto ottimo, comm. Sensales, che, con il più vivo interesse del bene maggiore dei suoi amministrati, è a capo della provincia di Ascoli Piceno. Egli non presentava una domanda di progetto, ma una proposta concretata da fatti seri e da propositi validi delle Amministrazioni, che seppero accogliere e fecondare le idee sagge e generose di lui. L'egregio prefetto chiede al Governo il concorso, già promesso alle varie provincie d'Italia dal relativo progetto di massima, e quindi il R. decreto di fondazione per la *R. Scuola pratica di agricoltura*, da istituirsi nel capoluogo della provincia di Ascoli Piceno, e avvalora la domanda con la indicazione delle ordinanze deliberate in proposito dalle Amministrazioni della provincia stessa.

Queste disposizioni si compendiano: 1° nella offerta dei locali da parte della Congregazione di carità; 2° nello assegno stanziato dalla provincia, pel mantenimento della scuola desiderata, in annue lire 6000; 3° nel concorso della Congregazione di carità di Fermo per 4 posti di allievi convittori; 4° nel concorso di 18 comuni per lo stanziamento di bene altri 19 posti di allievi convittori, tre dei quali a mezze rette. È poi confortevole il constatare i voti concordi onde furono prese tali deliberazioni, che rivelano il desiderio in ogni luogo di quella provincia vivissimo per una utile istituzione, cui il bravo prefetto, interprete delle bisogne locali e degli intendimenti provvidi del R. Governo, seppe raccomandare e proporre, indicandone con giustezza l'ordinamento e il mandato vantaggiosi, nonchè la opportunità molta ivi offertale.

Il Sensales di questa guisa porge in Ascoli Piceno un altro esempio splendido di quanto, con una saggia operosità instancabile, sappia egli fare per il vero bene della provincia che amministra. La Scuola di agricoltura di Catanzaro, istituita cinque anni or sono per opera di lui, presenta di ciò la più eloquente testimonianza.

Anche dalla provincia di Ancona, specialmente ad iniziativa del Comizio agrario di Fabriano, pervenivano domande e raccomandazioni al Ministero di Agricoltura perchè si conceda la istituzione in Fabriano della *R. Scuola pratica di agricoltura* per la provincia. Le Amministrazioni locali si impegnavano a promettere il loro concorso, e le offerte generose di qualche proprietario benemerito si aggiungono a completare tutta la cooperazione che dal luogo si attende, onde combinare all'uopo, nei termini prescritti dal progetto di massima relativo del Ministero, il Consorzio col Governo.

Le nuove scuole agrarie di Scerni (Chieti) e Borgonovo (Piacenza) sono già in azione, e il principio felice molto promette dello sviluppo utile e delle risultanze prospere. Nella prima gli allievi convittori sono nel numero di 12, e gli esterni nel numero di 3, ed intanto per altri si domanda l'ammissione; nella seconda il numero degli allievi convittori, già di 10, è per salire a 20, altri 10 aggiungendovisi in giornata, inviati a conto dell'Amministrazione provinciale.

Conforta altresì il notare come il numero delle nuove scuole pratiche di agricoltura, e delle scuole speciali per le industrie agrarie, da istituirsi nel Regno entro il prossimo anno 1881, sia di oltre 20, e come per varie si abbia ragione di argomentarne dalle trattative molto inoltrate il sollecito attuamento. Questi fatti, mentre tornano ad elogio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che con tanto interesse del progresso agrario più utile proponeva o ordinava tali scuole, rivelano il bisogno, dalla nazione sempre più sentito, della educazione e della istruzione degli agricoltori. E l'aggradimento sommo onde gli italiani di ogni provincia accolgono queste proposte del R. Governo, e le cooperazioni generose, che indi ne affrettano e ne assicurano la effettuazione felice, sono presagio non dubbio della nobile distinzione che l'Italia, anche sotto questa importante forma della civiltà moderna, saprà acquistarsi sempre maggiore fra le altre nazioni.

E però era a desiderarsi e vuolsi sperare che non faccia difetto il personale dirigente di esse scuole, bene compreso dell'altezza del suo mandato.

Pubblicazioni ufficiali.

Veniva pubblicato testè il numero 29 degli *Annali di Agricoltura del Ministero di Agricoltura e Commercio*, ove rivelasi l'ordinamento dell'Istituto forestale di Vallombrosa e se ne indica il materiale scientifico. È un volume di ben 377 pagine, nel quale, oltre le notizie molto interessanti, intorno

al modo di quell'Istituto, al suo sviluppo, alla maniera della istruzione impartitavi, al coordinamento della medesima col servizio forestale del Regno, si acquistano cognizioni utili in riguardo agli oggetti pregevoli che ne costituiscono il ricco materiale scientifico, e in riguardo a pubblicazioni di notevole importanza, straniere e italiane, che numerose figurano in quella Biblioteca, fornita di ben 1730 libri, ordinatamente distribuiti.

Nel materiale scientifico merita particolare considerazione l'erbario, che, fatto con studio speciale e in rapporto alle esigenze della selvicoltura, contiene oltre 1500 specie, di sole piante fanerogame, molto esattamente descritte e ordinate per famiglie, indicandone eziandio e la provenienza ed il raccoglitore, e più oltre 1000 specie di crittogame, delle quali però sono descritte solo una piccola parte, non essendo per questo ancora terminata la classificazione scientifica. È altresì importante la collezione dei saggi di legnami, formata di circa 200 pezzi, dove sono alcuni esemplari di molto pregio. Inoltre richiama l'attenzione dello studioso il catalogo delle collezioni zoologiche, dove figurano, nel solo ordine degli insetti, bene 687 specie; e per questi pure, oltre la esatta descrizione scientifica distribuita per classi, è notata la provenienza, e di più, con sommo profitto del forestale e anche dell'agricoltore, sono distinti gli insetti dannosi dagli insetti utili. Il catalogo anche dei frutti e semi conservati, la cui raccolta però è in formazione, non manca d'interesse e di profittevoli insegnamenti.

La lettura quindi di questo libro è interessante e di utilità anche per gli agricoltori.

Consiglio di Agricoltura.

Col giorno 17 hanno principio le tornate di dicembre 1880 del Consiglio di Agricoltura, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il programma, con la indicazione dei relatori per i diversi quesiti, è questo:

« 1° Provvedimenti intesi a favorire la colonizzazione nell'interno del paese e a diminuire la emigrazione (Ridolfi);

« 2° Provvedimenti per favorire il miglioramento del caseificio in Sardegna (Zanelli);

« 3° Ordinamento delle rappresentanze agrarie (Arcozzi, Masino, Caruso, Chizzolini);

« 4° Provvedimenti per diminuire le cause della pellagra (Miraglia);

« 5° Circoscrizione dei concorsi agrari regionali (Pasqui);

« 6° Commissione intorno alle condizioni fillosseriche d'Italia (Targioni-Tozzetti);

« 7° Ordinamento della istruzione agraria (Miraglia);

« 8° Elezione di due membri del Consiglio di agricoltura per la Commissione centrale dei valori per le dogane (Regio decreto 2 ottobre 1879);

« 9° Elezione di tre membri per la Commissione alla quale sarà affidato l'incarico di esaminare le questioni che si riferiscono al credito agrario. »

Non è mestieri di aggiungere parole ad indicare la importanza di tale programma, essa rivelasi grandissima nell'enunciato del programma stesso.

Le discussioni cui daranno luogo i vari argomenti saranno di sommo interesse. In prossimo numero ne daremo un resoconto.

La Nazione ne accoglierà poi con gratitudine le deliberazioni, che intendono a procurare alla sua agricoltura i benefizi maggiori.

10 dicembre 1880.

O. Neri.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 dicembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 5,5	nebbioso	Massima 7°,0. Minima 5°,5. Nella notte pioggia legg. mm. 2.
Venezia	+ 6,2	tutto coperto	Massima 8°,4. Minima 5°,8. Nella notte pioggia leggera.
Torino	+ 2,2	nebbioso	Massima 6°,4. Minima 1°,8.
Modena	+ 6,1	tutto coperto	Massima 8°,1. Minima 4°,6. Nella notte nebbia umida, fitta stamane.
Genova	+ 12,5	tutto coperto	Massima 14°,7. Minima 12°,5.
Pesaro	+ 8,1	3/4 coperto	Massima 11°,7. Minima 5°,9. Rugiada stamane.
Porto Maurizio	+ 11,0	tutto coperto	Massima 13°,9. Minima 9°,9. Nella notte vento forte da SW.
Firenze	+ 9,0	tutto coperto	Massima 11°,5. Minima 7°,5. Nella notte pioggia legg. mm. 1.
Urbino	+ 8,0	3/4 coperto	Massima 9°,5. Minima 6°,6.
Livorno	+ 12,6	pioggia	Massima 12°,6. Minima 11°,0. Nella notte vento forte e mare agitato.
Città di Castello	+ 8,0	1/2 coperto	Massima 10°,4. Minima 5°,0.
Camerino	+ 6,5	3/4 coperto	Massima 10°,6. Minima 6°,2.
Aquila	+ 5,2	tutto coperto	Massima 10°,6 Minima 1°,2. Brina nella notte.
Roma	+ 7,6	quasi coperto	Massima 14°,3 Minima 5°,7. Ieri cielo sereno-velato, nuvoloso nella notte; stamane nebbia umida.
Foggia	+ 8,3	sereno	Massima 12°,7. Minima 5°,4.
Napoli (Capodimonte)	+ 11,0	3/4 coperto	Massima 15°,6 Minima 9°,5.
Potenza	+ 5,8	1/4 coperto	Massima 11°,2. Minima 2°,8.
Lecce	+ 12,0	3/4 coperto	Massima 15°,6. Minima 9°,0. Nebbia rara all'orizzonte.
Cosenza	+ 10,3	tutto coperto	Massima 12°,8. Minima 7°,2. Ieri dopo mezzodì nebbia umida e pioggia leggiera mm 1.
Cagliari	+ 6,0	tutto coperto	Massima 18°,0. Minima 5°,0.
Catanzaro	+ 12,0	1/2 coperto	Massima 13°,6. Minima 8°,8. Cielo piovoso.
Messina	+ 14,0	1/2 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 12,1	pioggia	Massima 21°,5. Minima 9°,5. Fra le 24 ore pioggia leggera mm. 3
Caltanissetta	+ 8,5	sereno	Massima 13°,5. Minima 6°,0.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 dicembre 1880.

La depressione di ieri al S della Norvegia si è avanzata sulla Germania, Svinemunde 744 mill., influendo sull'Italia continentale dove il barometro abbassò da 6 a 2 mill. dal N al S. Milano, Porto Maurizio, Venezia 760 mill.; Portoferraio, Camerino, Lesina, 763; Ginevra, Bonifacio, Lecce 765; Cagliari, Palermo 767.

Ieri nel pomeriggio cielo pressochè sereno nell'Italia media; nuvoloso altrove. Nella notte piogge leggerissime nell'Italia superiore o al S.

Stamane cielo coperto nell'alta e media Italia; scarsamente sereno nelle Puglie ed in Sicilia.

Alto correnti di SW nell'alta e media Italia del 1° e 4° quadrante al S e venti freschi solo del 3° quadrante.

Mosso in qualche punto l'Adriatico; agitati o mossi i mari ligure e Tirreno. Mare grosso alla Palmaria.

Probabili venti meridionali freschi o forti con predominio del 3° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 dicembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	761,9	759,8	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	7,6	12,0	13,3	11,0
Umidità relativa....	89	83	77	90
Umidità assoluta...	6,91	8,69	8,71	8,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 0	S. 14	SW. 20	W. 8
Stato del cielo........	9. cumuli nebbia	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,2 C. = 10,6 R. | Minimo = 5,4 C. = 4,3 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,8.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 dicembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	87 70	87 65	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	54 50
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1095 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	599 "	598 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	555 "	554 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	473 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	1014 "	1011 "	—	—	—
Obbligazioni dette	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	485 "	483 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	775 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	460 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 15	101 "	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 63	25 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 58	20 56	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1880 89 85 fine.
Parigi *chèques* 102 05.
Rendita italiana 5 0/0 (1° genn. 1881) 87 70.
Banca Generale 599, 596 fine.
Banco di Roma 555, 553 fine.
Soc. Acqua Pia antica Marcia 1008, 1010 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

TRIBUNALE CIVILE DI ALESSANDRIA

Citazione per pubblici proclami.

Sull'istanza del Municipio di Bosco Marengo, in persona del sottoscritto suo procuratore Badò Gio. Vittorio, per mandato che sarà prodotto, si autorizzò, per decreto 23 novembre 1880, la citazione per pubblici proclami degli individui tutti nominati nell'infrascritto ricorso e pedissequo decreto, cioè:

Tribunale civile di Alessandria

Illustrissimi signori,

Il Municipio di Bosco Marengo, in persona del suo sindaco signor cavaliere Carlo Cavanna, in detto luogo residente, espone:

Avere pubblicato un ruolo d'acquarezzo per l'anno 1879, affine di curare la riscossione del diritto o tassa dovutagli dagli utenti dell'acqua della Roggia Dorea in territorio di Frugarolo, ruolo che fu debitamente approvato e reso esecutorio dall'autorità prefettizia, e nel quale la tassa a corrispondersi dagli utenti venne iscritta nella somma di lire 1,0444 per ogni moggia, misura locale antica di prato irrigato, e ciò in base a sentenza della Corte d'appello di Torino del 29 luglio 1859.

Taluni dei detti utenti, cioè i signori: Comm. Vittorio Zoppi — Comm. cavaliere Luigi Di Gropello Tarini — Avvocato Francesco Valsecchi — Cavaliere Giovanni Angelo Migliazzi — Cavaliere Pio Discalzi — Giacomo Discalzi — Don Camillo Mandrino e Giuseppe Maria Vasone, si opposero alla esecuzione del detto ruolo a pretesto che la tassa debba esigersi in base ad una sentenza della Corte di Casale 21 febbraio 1852, e così in sole lire 0,6892 per cadun moggia, e citarono a tale uopo con atto diciannove dicembre 1879 il comune di Bosco avanti il Tribunale civile di Alessandria per vedersi dichiarare senza efficacia il ruolo medesimo.

Il Municipio di Bosco sostenne doversi invece applicare la detta sentenza della Corte di Torino che stabiliva il diritto dell'acquarezzo in lire 1,0444 per ogni moggia di prato in ragione di otto bagnature all'anno pel tempo avvenire, ed in lire 1,1497 pel passato in ragione di nove bagnature.

Ad un tempo in via riconvenzionale propose il pagamento dei canoni arretrati a far tempo dal 1808 a tutto l'anno 1858 in ragione di lire 1,1497 per ogni moggia di prato e per nove bagnature all'anno, come pure degli arretrati posteriori dal 1859 fino al 1879 nella misura di lire 1,0444, ossia in ragione di sole otto bagnature all'anno, coi relativi interessi dalla data del giudicato di Torino; ed inoltre per far cessare le eccezioni degli utenti oppositori chiamò in causa anche la comunità di Frugarolo, la quale avendo nanti la Corte di Torino assunta la qualità di rilevataria degli utenti del suo territorio deve perciò o far tacere quelle opposizioni o tener rilevato e indenne il Municipio di Bosco con pagargli la differenza fra la tassa fissata in base alla sentenza di Casale e quella maggiore emergente dalla sentenza di Torino.

Gli utenti persistendo nelle loro opposizioni eccepirono quanto agli arretrati la prescrizione quinquennale per tutti i canoni decorsi anteriormente all'ultimo quinquennio dalla domanda fattane in comparsa 16 gennaio 1880. La comunità di Frugarolo disse non essere tenuta ad alcun rilievo. Il Municipio di Bosco replicò confutando le avversarie eccezioni, e la causa proseguì sino alle ultime comparse presentate dal comune di Frugarolo e dagli utenti in data delli sei, otto e diciotto giugno e 5 luglio 1880.

Se non che ove la risoluzione della controversia avvenisse in contraddittorio soltanto dei sette utenti oppositori di Frugarolo, il Municipio di Bosco dovrebbe poi sostenere altri giudizi per lo stesso oggetto cogli altri utenti di prati situati tanto nel territorio di Frugarolo quanto in quello di Alessandria con gravissimo suo detrimento; e perciò ragion vuole che gli utenti siano tutti presenti nella causa già vertente onde la sentenza ad emanare possa fare stato rimpetto a tutti gli interessati.

Fa quindi instanza citarsi le persone tutte infranominate a comparire in via formale avanti al Tribunale di Alessandria nel termine di giorni trenta e ad intervenire nella lite ivi iniziata contro il Municipio di Bosco dai signori Zoppi, Gropello e consorti con citazione 19 dicembre 1879 e proseguita sino a comparsa di questi ultimi in data 5 luglio successivo ed offrendo loro in comunicazione gli atti della stessa causa coi documenti tutti in essa prodotti, chiede farsi luogo anche contro i nuovi citati alle conclusioni già spiegate in detta causa dal Municipio di Bosco tanto in via di difesa che in forma di riconvenzioni, colle spese, notificando essere il Municipio stesso rappresentato dal causidico Vittorio Badò, presso cui ha eletto ed elegge domicilio, e quello di Frugarolo dal causidico avvocato Felice Scaparro, e li Zoppi - Gropello - Valsecchi - Migliazzi - Discalzi Pio - Discalzi Giacomo - Mandrino don Camillo e Vasone dal causidico Giuseppe Archini.

Elenco degli individui di cui si chiede la citazione.

I.

UTENTI NEL TERRITORIO DI FRUGAROLO.

A *Residenti nel comune di Frugarolo.*

1. Alferano Francesco Antonio fu Felice, e per esso il di lui erede Alferano Felice fu Francesco Antonio - 2. Alferano Vincenzo fu Giacomo - 3. Arcipretura parrocchiale in Frugarolo, in persona del signor cav. don Carlo Pizzorno, parroco in Frugarolo - 4. Armano Giovanni Antonio fu Antonio - 5. Audone Luigi fu Innocenzo - 6. Audone Giovanni fu Innocenzo - 7. Baldi Felice e Giacomo Andrea fu Giuseppe - 8. Baldi don Giovanni ed Andrea Giuseppe, zio e nipote - 9. Balza Giuseppe fu Domenico - 10. Beneficio Sant'Antonio da Padova in Frugarolo, in persona del canonico Francesco Guglieri, residente in Acqui - 11. Beneficio San Fruttuoso in Frugarolo, in persona del Regio Demanio - 12. Beneficio S. Pietro in Frugarolo, in persona del Regio Demanio - 13. Beneficio S. Giuseppe in Frugarolo, in persona del Regio Demanio - 14. Beneficio S. Rocco in Frugarolo, in persona del Regio Demanio - 15. Beneficio S. Sebastiano in Frugarolo, in persona del Regio Demanio - 16. Beneficio S. Giovanni Evangelista in Frugarolo, in persona del canonico Francesco Guglieri, residente in Acqui - 17. Bianchi Antonio Fortunato e Giovanni fu Felice, tanto in proprio che quali eredi della Bianchi Antonia Maria fu Felice - 18. Bruno Michelangelo, e per esso defunto il di lui erede Bruno Paolo fu Michelangelo - 19. Bruno Giuseppe fu Giovanni Antonio - 20. Bruno Bartolomeo fu Giovanni Antonio - 21. Bruno Agostino fu Giovanni Antonio - 22. Bruno Francesco Antonio fu Giovanni Antonio - 23. Bruno Paolo fu Giovanni Antonio - 24. Buzzi Giovanni Battista fu Francesco - 25. Biffignandi Eugenia in Molinari - 26. Calcagni Maria Vincenza in Castelli, e per essa defunta il di lei erede Castelli Luigi fu Antonio - 27. Cassano Giovanni Battista fu Alessandro - 28. Cassano Francesco fu Alessandro - 29. Camussa Pietro fu Giovanni - 30. Calvi Alessandro fu Giovanni - 31. Carnevale Filippo - 32. Cassini Francesco fu Pietro - 33. Cassini Antonio fu Pietro - 34. Castellani Bartolomeo fu Ascanio - 35. Castelli Maria Domenica fu Luigi - 36. Castelli Carlo fu Giovanni Domenico - 37. Chiesa parrocchiale in Frugarolo, in persona del cav. don Carlo Pizzorno, parroco - 38. Cichella Francesco fu Giuseppe - 39. Ciocca Domenico - 40. Colombo Pietro di Felice - 41. Compagnia SS. Sacramento in Frugarolo, in persona del suo presidente signor cav. don Carlo Pizzorno - 42 Compagnia SS. Rosario in Frugarolo, in persona del suo presidente sig. cav. don Carlo Pizzorno - 43. Cossa Felice fu Paolo - 44. Discalzi cavaliere dottor Paolo e Andrea fratelli - 45. Discalzi Carlotta, moglie al signor notaio Pollastri - 46. Discalzi Margherita in Bidone - 47. Discalzi don Giovanni fu Luigi - 48. Discalzi Giovanni Antonio fu Francesco - 49. Ferrari Carlo fu Bartolomeo, e per esso defunto i di lui eredi Bartolomeo, Francesco e Giovanni Ferrari - 50. Fongi Giuseppe fu Martino - 51. Fongi Giovanni fu Martino, e per esso defunto i di lui eredi Fongi Giuseppe e Martino - 52. Gabbia Pio Vincenzo - 53. Franzini avvocato Luigi - 54. Gatti Giuseppe fu Giuseppe Antonio - 55. Ghezzi Giuseppe Maria fu Francesco - 56. Ghezzi Giuseppe fu Alessandro - 57. Ghezzi Giovanni fu Domenico - 58. Ghezzi Giovanni fu Alessandro - 59. Ghezzi Luigi Domenico fu Giovanni Battista - 60. Governa Giovanni fu Pietro - 61. Governa Gioanni Battista fu Francesco Antonio - 62 Governa Alessandro fu Bartolomeo - 63. Governa Giorgio Alessandro fu Francesco Antonio - 64. Governa Francesco fu Domenico - 65. Governa Marc'Antonio fu Domenico - 66. Gualchi Carlo Andrea di Carlo Giuseppe - 67. Guasta don Giuseppe Antonio fu Giuseppe - 68. Guasta Pietro fu Antonio Francesco - 69. Governa Pietro fu Giuseppe - 70. Governa Paolo Antonio fu Francesco - 71. Inverardi Giovanni Battista fu Alessandro - 72. Inverardi Pio fu Baudolino - 73. Lombardi Giuseppe Maria, oste - 74. Lombardi Giovanni Battista fu Giovanni - 75. Lombardo Alessandro fu Giuseppe - 76. Lombardo Francesco fu Giuseppe Antonio - 77. Lombardo Giuseppe Maria fu Francesco Antonio - 78. Lombardo Paolo fu Giuseppe Antonio - 79. Lombardo Giuseppe fu Giuseppe Antonio - 80. Malvarosa Pasquale - 81. Mantelli Giovanni Domenico fu Vincenzo - 82. Mandrino geom. Giovanni - 83. Maspoli Stefano fu Giorgio - 84. Masino Pietro e Stefano fratelli - 85. Migliazzi Giovanni Ottavio fu avvocato Francesco - 86. Migliazzi Pietro - 87. Moccagatta Giovanni Antonio fu Domenico - 88. Moccagatta Francesca in Zanino - 89. Molinari Giuseppe fu Tommaso - 90. Montaldi Antonio fu Alessandro - 91. Montaldi Paolo fu Alessandro - 92. Ospizio di Carità in Frugarolo, in persona del suo presidente signor Inverardi Giovanni Battista fu Alessandro, ivi residente - 93. Pareti Luca Stefano fu Giovanni Battista - 94. Patria Giovanni Battista fu Giuseppe - 95. Patria Felice fu Giovanni Battista - 96. Patria Pio ed Angelica, coniugi - 97. Pero Giovanni Domenico fu Giuseppe, e per esso defunto il di lui erede Giuseppe Pero - 98. Pollastri Marcantonio fu Felice, e per esso defunto i di lui eredi Pollastri Giovanni e Marc'Antonio - 99. Pollastri Giovanni Andrea fu Giovanni Battista - 100. Pollastri Giuseppe fu Giovanni Battista - 101. Pollastri Tommaso fu Giovanni Battista - 102. Prole nata e nascitura da Francesco Pareti fu Giuseppe, in persona del suo curatore signor avv. Valsecchi Francesco, residente a Vigevano - 103. Rolando Giovanni Antonio fu Michele - 104. Rolando Michele, Giuseppe, Giovanni fratelli fu Giovanni Antonio - 105. Rossi Giacomo fu Giuseppe, e per esso defunto la di lui erede Rossi Teresa vedova Camussa - 106. Rossi capitano Michele - 107. Sacco Pietro fu Giovanni Battista - 108. Sacco Vincenzo fu Giovanni Battista - 109. Sacco Giuseppe fu Giuseppe - 110. Sacco Paolo fu Amedeo - 111. Suffragio delle anime del Purgatorio, in Frugarolo, in persona del signor cav. don Carlo Pizzorno - 112. Susella Domenico fu Giovanni Andrea - 113. Susella Giovanni fu Giovanni Andrea - 114. Susella Tommaso fu Giovanni Andrea - 115. Torti Giovanni e Lume Giuseppa coniugi - 116. Torti Domenico fu Giuseppe - 117 Valdenasso Giovanni fu Antonio - 118. Valdenasso Luigi fu Antonio - 119. Visconti avvocato Luigi - 120. Zanino Giuseppe e Coscia Rosa coniugi.

B *Residenti a Bosco Marengo.*

121. Cassini Giovanna in Dardano - 121 *bis*. Manfredi avvocato Evaristo e Manfredi Francesco, luogotenente nella milizia provinciale, come coeredi col loro fratello professore Nicola, residente a Modena, del fu dottore Pollastri Giuseppe Antonio Francesco.

C *Residenti a Cassinagrossa.*

122. Armano Giovanni fu Francesco - 123. Balza Giovanni, Pietro, Luigi, Francesco fratelli fu Francesco - 124. Bianchi Pietro fu Giovanni - 125. Bianchi Domenico fu Giovanni Battista - 126. Bianco Giuseppe fu Giovanni Antonio - 127. Bocchio Carlo e Luigi di Giuseppe - 128. Bocchio Giuseppe fu Carlo - 129. Bocchio Angela Maria fu Lorenzo - 130. Bocchio Francesco fu Giacomo - 131. Bocchio Vincenzo Domenico fu Lorenzo - 132. Cauiggia Giovanni Battista fu Francesco - 133. Fasciolio Giuseppe fu Giovanni Battista - 134. Ferrero Giovanni Battista fu Carlo - 135. Ferrero Carlo, Carlo Luigi fu Giovanni - 136. Ferrero Alessandro fu Francesco - 137. Firpo Carlo fu Giovanni - 138. Garrone don Giovanni fu Giovanni Battista - 139. Garrone Francesco Antonio fu Giovanni Battista - 140. Garrone Giuseppe fu Giuseppe - 141. Gilardengo Carlo fu Francesco Antonio - 142. Grassano Giovanni fu Francesco - 143. Grassano Carl'Antonio fu Francesco - 144. Guidetti Sorra geometra Enrico - 145. Limberti Pietro di Alessandro - 146. Lombardi Francesco fu Giovanni - 147. Pollastri Carlo fu Giovanni Battista - 148. Spinolo Pietro e Giovanni - 149. Spinolo Luigi fu Giuseppe - 150. Spinolo Giuseppe Cristoforo fu Luigi - 151. Spinolo Lorenzo - 152. Spinolo Giovanni Francesco, Vincenzo, Angelo fratelli fu Domenico - 153. Taverna Luigi fu Domenico.

D *Residenti a Castelceriolo.*

154. Balionceri Anna Maria moglie Lombardi - 155. Discalzi don Giovanni fu Giuseppe Antonio - 156. Lombardi Luigi (detto Marcone) - 157. Ratti Antonio Maria fu Giuseppe Maria, e per esso defunto i di lui eredi Bellone Teresa vedova Ratti, tanto in proprio, che qual madre e legale rappresentante dei suoi figli minori Giuseppe Maria, Carlo Antonio Maria e Vittorio sorella e fratelli Ratti - 158. Ricci Pietro Francesco e Stefano Domenico di Giovanni Antonio - 159. Ricci Francesco di Alessandro - 160. Torriano Pietro Antonio fu Giovanni Antonio.

E *Residenti alla Litta.*

161. Borasio Maddalena in Bocchio - 162. Borasio Giovanni Battista fu Giuseppe - 163. Taverna Pietro fu Domenico.

F *Residenti a Lobbi.*

164. Torriggia Pietro e Margherita padre e figlia.

G *Residenti a Mandrogne.*

165. Bocchio Salvatore fu Lorenzo - 166. Bocchio Stefano fu Lorenzo - 167. Bocchio Giacinto fu Lorenzo - 168. Bocchio Giovanni fu Lorenzo - 169. Borgoglio Carl'Antonio fu Lorenzo - 170. Bovone Giuseppe - 171. Grassano Giovanni fu Benedetto - 172. Grassano Sebastiano e don Stefano - 173. Massera Antonia in Bovone - 174. Prigione don Carlo fu Giovanni Maria - 175. Prigione Pietro fu Giovanni Maria - 176. Prigione Matteo fu Gerolamo - 177. Prigione Giuseppe e Giuseppe Antonio di Giovanni - 178. Prigione Giuseppe fu Giovanni Maria - 179. Prigione Francesco Antonio fu Gerolamo.

H *Residente in Oviglio.*

180. Bidone Angelo Maria.

I *Residenti a Parodi.*

181. Balza Lorenzo fu Giovanni - 182. Balza Carlo fu Lorenzo - 183. Balza Pietro, Giuseppe Antonio fratelli fu Giovanni - 184. Balza Giovanni Batti-

sta fu Lorenzo - 185. Balza Biagio fu Giacomo - 186. Balza Monaca e Teresa sorelle - 187. Balza Giuseppe fu Giovanni Maria - 188. Balza Pietro fu Giovanni Maria - 189. Balza Lorenzo fu Giovanni Maria - 190. Balza Filippo fu Giovanni Maria - 191. Balza Gerolamo fu Giovanni Maria - 192. Borasio Giovanni Battista fu Francesco - 193. Borasio Maddalena in Prigione - 194. Balza Pietro fu Carlo - 195. Balza Pietro fu Francesco - 196. Balza Giovanni, Luigi fratelli di Francesco - 197. Balza Gerolamo fu Carlo - 198. Cassano Rosa fu Giuseppe in Fara - 199. Cabella Giovanni fu Domenico - 200. Ferrero Maria Agata e Bocchio Rosa - 201. Ferrero Giovanni Battista fu Giovanni - 202. Spinolo Agostina in Ferrero.

L *Residenti a Pozzuolo.*

203. Ricci notaio Tommaso - 204. Ricci Giacomo fu notaio Giovanni Battista.

M *Residente alle Quattro Cascine.*

205. Zucootti Vincenzo fu Gaspare.

N *Residenti a Spinetta Marengo.*

206. Bello Pietro Giuseppe, Pietro e Paolo fratelli fu Paolo - 207. Bello Pietro di Paolo - 208. Borasio Teresa fu Antonio - 209. Borasio Bernardo fu Pietro Ant. - 210. Bordino Francesca fu Angelo vedova Pagella - 211. Bottazzi Carlo Giuseppe - 212. Buzzi Giuseppe Maria fu Luigi - 213. Buzzi Biagio fu Giuseppe - 214. Buzzi Luigi fu Santo - 215. Buzzi Giuseppe Maria e Gussta - 216. Balza Pietro Giacomo fu Domenico e Buzzi - 217. Bello Giuseppe fu Paolo - 218. Bianco Francesco fu Giovanni - 219. Borasio Carlo fu Giuseppe - 220. Borasio Carlo fu Costantino - 221. Casaleggio Giovanni fu Innocenzo - 222. Camagna Antonio fu Stefano - 223. Camagna Alessio fu Giuseppe - 224. Camagna Giovanni Antonio fu Alessio - 225. Camera Tommaso fu Lorenzo - 226. Coraaglia Biagio fu Giuseppe - 227. Cresta Pietro di Andrea - 228. Camagna Pietro fu Giovanni Battista - 229. Cavaliero Domenico fu Giuseppe - 230. Cavaliero Luigi fu Giuseppe - 231. Canigzia Luigi e Giovanni Angelo fu Pietro - 232. Cava Giuseppe fu Pietro - 233. Gilardengo Antonio Primo fu Giuseppe - 234. Garrone don Giovanni fu Paolo - 235. Gra Luigi fu Paolo - 236. Guazzotti Giuseppe fu Baudolino - 237 Guazzotti Agostino fu Baudolino - 238. Legato del parroco in Spinetta, in persona del suo rettore don Merlo, parroco in Spinetta Marengo - 239. Lenti Emilia moglie Guazzotti - 240. Maino Carlo Michele fu Stefano - 241. Maino Giuseppe e Giovanni fu Tommaso - 242. Maino Carlo Domenico di Giuseppe - 243. Maino Francesco Antonio fu Giuseppe - 244. Maino Domenica fu Giuseppe - 245. Maino Carlo fu Paolo - 246. Maino Ferdinando fu Luigi - 247. Maino Giuseppe fu Paolo - 248. Maino geometra Tommaso - 249. Moralis Luigi fu Antonio - 250. Maino Paolo fu Giuseppe - 251. Maino Giuseppe fu Domenico - 252. Maino Giovanni Antonio fu Paolo Francesco - 253. Maino Giacomo fu Paolo Francesco - 254. Maino Carlo fu Paolo Francesco - 255. Nani Pietro fu Giuseppe - 256. Nani Paolo fu Giuseppe - 257. Nani Tito Felice fu Giuseppe - 258. Norese Filomena fu Vincenzo vedova Borasio - 259. Pareti Luigia moglie Giovanni Bello - 260. Pareti Giovanni fu Michele - 261. Pareti Giuseppe Antonio fu Domenico - 262. Pastore Paolo fu Luigi - 263. Pallanzona Antonio fu Carlo - 264. Prato Biagio Ferdinando fu Angelo Maria - 265. Rapetti don Giovanni Antonio fu Giovanni - 266. Rolando Lorenzo e Giovanni fu Giuseppe - 267. Rossi Carlo fu Giacomo - 268. Rolando Teresa fu Giuseppe in Bello - 269. Sacco Giuseppe fu Giovanni Ambrogio - 270. Torchio Domenico fu Carlo - 271. Vecchio Francesco di Giuseppe.

O *Residente a San Giuliano Vecchio.*

272. Rossi avv. Angelo fu Ferdinando.

P *Residente a Torre Garofoli.*

273. Massolo Luigi di Domenico.

Q *Residente in Cassine.*

274. Baldi notaio Giovanni Maria, e per esso defunto la di lui figlia ed erede Marietta Baldi vedova del signor avv. Giovanni Dapino.

R *Residenti in Alessandria.*

275 Ballonceri Anna Maria fu Antonio in Maino - 276. Bianchi Giovanni Battista fu Guglielmo - 277. Calcamuggi conte Giuseppe Vittorio, quale erede delli signori Calcamuggi conte Ottaviano e conte Giovanni Angelo - 278. Carnevale Bartolomeo fu Paolo, tanto in proprio che quale erede di suo fratello Carnevale Gio. Battista - 279. Carnevale Francesco fu Paolo, e per esso defunto i di lui eredi Giuseppina Fassa vedova Carnevale fu Carlo Andrea e sue figlie Teresa e Gioannina sorelle Carnevale, la prima maggiore d'età e la seconda minore, in persona di detta di lei madre - 280. Cavanenghi Vittorio fu Serafino - 281. Civalieri contessa Teresa, e per essa defunta i di lei eredi Annibale, Luigi e Gaspare fratelli - 282. Colombo Debattiua Anna - 283. Carignani Isabella vedova Inverardi. - 284. Damasio avv. Ambrogio fu avv. Angelo, e per esso defunto i di lui eredi Zani Del Fra Cristina vedova Damasio, e Gandini avv. Pietro fu dott. Giuseppe, come rappresentante la di lui madre defunta Angelina Damasio - 285. Gropello contessa Giovannetta nata Bacciocchi e conte Giovanni Gropello, e per essi defunti i loro figli ed eredi conte Giulio e commendatore cav. Luigi Gropello-Tarini - 286. Ospizio di carità di San Giuseppe in Alessandria, in persona del suo presidente signor cav. avv. Marchiocchi Lorenzo, ivi residente - 287. Ospedale di Sant'Antonio e Biagio in Alessandria, in persona del suo presidente signor cav. mauriziano Alfonso Balbi-Viecha, ivi residente - 288. Proli Giacomo Antonio fu Bartolomeo, e per esso defunto i di lui eredi Giuseppina ed Eugenio Zia e Nipote Proli - 289. Prandi Giovanni fu Francesco, e per esso defunto la di lui erede Rosa Stramesi - 290. Scotti Federico fu Pietro Antonio, impiegato ferroviario - 291. Pugliese Sabbato, avv. Giuseppe, Matassia e Donato fratelli - 292. Tapparone cav. Francesco fu Bartolomeo, e per esso defunto i di lui figli ed eredi Bartolomeo Felice ed avv. Cesare fratelli Tapparone.

S *Residenti in Acqui.*

293. Taccone Giovanna, Angela, Giuseppa, Caterina, siccome minori, in persona del loro padre e legale amministratore Taccone Luigi, quali eredi della loro madre Cristina Gandini, altra dei rappresentanti insieme all'avvocato Pietro Gandini della fu Angelina Damasio, erede del sig. avvocato Damasio Ambrogio.

T *Residente a Bobbio.*

294. Bellone avv. Felice fu Giuseppe.

U *Residenti a Genova.*

295. Cataldi barone Giuliano e cav. avv. Giuseppe - 296. Pizzorno avvocato Corrado fu Sebastiano.

V *Residente a Novi Ligure.*

297. Silvano Domenica di Giovanni Antonio vedova.

X *Residente a Modena.*

298. Manfredi Nicola, professore di oculistica, quale altro degli eredi del dottor Pollastri Giuseppe Antonio Francesco.

Y *Residenti a Torino.*

299. Damasio Caterina fu avv. Angelo, e con essa il di lei marito cav. Lorenzo Ranco, quale altra coerede dell'avv. cav. Ambrogio Damasio.

Z *Residente a Tortona.*

300. Valsecchi Adolfo, impiegato all'Agenzia Tasse.

K *Residenti a Vercelli.*

301. Frova Teresa e contessa Luigia Morteo sorelle Borgogna.

J *Residente a Vigevano.*

302. Valsecchi avv. Francesco, procuratore capo.

II.
UTENTI DI ALESSANDRIA.

A *Residenti in Alessandria.*

1. Bolla cav. Giovanni fu cav. avv. Ippolito - 2. Calcamuggi conte Giuseppe Vittorio fu conte Giovanni Angelo - 3. Carnevale Bartolomeo fu Paolo - 4. Chiara Giovanni di Giovanni - 5. Civalieri di Masio conte Annibale, cav. Gaspare, cav. Luigi e donna Gabriella moglie del cav. Montezemolo, fratelli e sorella - 6. Carozzi cav. Giovanni fu Guglielmo - 7. Fas di Bruno signor marchese Alessandro - 8. Fassa Giuseppina fu Carlo Andrea e Carnevale Giovanni Battista ed Alessandro fu Francesco madre e figli - 9. Ferraris dei Castelnuovo conte Giuseppe fu marchese Teodoro - 10. Frola Simone fu Antonio - 11 Grillo Carlo fu Giuseppe - 12. Guerci Giovanni di Giuseppe - 13. Guazzotti Filippo fu Baudolino - 14. Guazzotti Angela Maria nata Valle fu Giovanni - 15. Negri Domenico di Lorenzo, ferraio - 16. Ospedale civile di Alessandria, sotto i titoli dei Santi Antonio e Biagio, in persona del suo presidente, signor cavaliere mauriziano Alfonso Balbi-Viecha - 17. Pistone Andrea fu Giovanni Battista - 18. Proli Giacomo Antonio fu Bartolomeo, e per esso defunto i di lui eredi Giuseppina ed Eugenio, zia e nipote Proli - 19. Traverso Tommaso fu Giuseppe - 20. Zani Del Fra Cristina fu architetto Giuseppe - 21. Lombardo Luigi fu Domenico - 22. Malfatti Giuseppe fu Domenico e Caccia Ottavia fu Giuseppe.

B *Residenti a Spinetta Marengo.*

23. Bianchi Luigi fu Giovanni - 24. Bianchi Pietro fu Giovanni - 25. Bianchi Giuseppe fu Giovanni - 26. Bianchi Francesco fu Giovanni - 27. Bovone Giovanni fu Biagio - 28. Borasio Bonifacio fu Giovanni Battista - 29. Borasio Giovanni fu Antonio - 30. Borasio Carlo fu Giuseppe - 31. Canonicato di San Luigi Gonzaga in Spinetta, in persona del Regio Demanio - Cattaneo Giovanni Antonio fu Giovanni - 33 Cattaneo Giovanni Domenico di Giovanni Antonio - 34. Cattaneo Giovanni Antonio fu Giovanni - 35. Delfunchio Giovanni fu Angelo - 36. Maino Giuseppe e Giovanni fratelli fu Tommaso - 37. Maino Giovanni Antonio fu Paolo - 38. Maino Tommaso geom. di Antonio Francesco - 39. Martini Giovanni fu Giuseppe - 40. Martini Pietro fu Giuseppe - 41. Rettoria parrocchiale in Spinetta Marengo, in persona del rettore sacerdote don Stefano Merlo - 42 Rolando Lorenzo fu Giuseppe - 43. Rossi Maria Teresa di Carlo in Rolando Lorenzo - 44. Taverna chierico Francesco di Luigi.

C *Residenti a Cascinagrossa.*

45. Taverna Giuseppe fu Domenico - 46. Taverna Teresa fu Pietro.

D *Residenti a San Giuliano Vecchio.*

47. Rossi avvocato Angelo fu Ferdinando - 48. Rossi Carlo fu Giacomo.

E *Residenti a Frugarolo.*

49. Bussi Luigia fu Luigi vedova Discalzi - 50. Discalzi Giuseppe fu Giovanni - 51. Discalzi Giovanni fu Felice - 52. Discalzi Elisa fu Felice - 53. Migliazzi Giovanni Ottavio fu avvocato Paolo.

F *Residenti in Acqui.*

54. Taccone Giovanna, Angela, Giuseppe, Caterina, siccome minori, in persona del loro padre e legale amministratore Taccone Luigi.

G *Residenti a Tortona.*

55. Valsecchi Adolfo, impiegato alla agenzia Tasse - 56. Romagnoli avvocato Michele di Paolo.

H *Residenti a Torino.*

57. Debenedetti David fu Leon - 58. Damasio Caterina fu avv. Angelo, e con essa il di lei marito cav. Lorenzo Ranco.

I *Residente a Vigevano.*

59. Valsecchi avvocato Francesco, procuratore capo.

L *Residente a Volpedo.*

60. Capsoni Gerolamo, quale erede della signora Capsoni Giovanna fu Luigi in Montanari.

E tutti quali sovra nella loro qualità di utenti della Roggia Dorea nei territori di Frugarolo e di Alessandria, domiciliati e residenti in Alessandria, Frugarolo, Bosco Marengo, Cascinagrossa, Castelceriolo, Litta, Lobbi, Mandrogne, Oviglio, Parodi, Pozzuolo, Quattro Cassine, Spinetta Marengo, San Giuliano, Torre Garofoli, Cassine, Acqui, Bobbio, Genova, Modena, Novi Ligure, Tortona, Torino, Vercelli, Vigevano, Volpedo, ed ogni altro utente della detta Roggia nei territorii di Frugarolo e di Alessandria.

Ciò premesso l'esponente comune di Bosco se ne ricorre alle SS. VV. Ill.me perchè, atteso lo straordinario numero degli evocandi in causa, e quindi la somma difficoltà di citarli nelle forme ordinarie, piaccia loro di autorizzare la citazione stessa nei modi e forme dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, ossia per pubblici proclami come già venne altre volte praticato nei giudizi precedentemente vertiti fra il Municipio di Bosco e gli utenti predetti, designando quelli fra i convenuti ai quali la citazione si dovrà notificare nei modi ordinari, e perchè tutti abbiano a comparire nella via formale avanti al Tribunale civile di Alessandria entro il termine di giorni trenta come sovra indicato per ivi vedersi accogliere in contraddittorio di essi convenuti od in loro legittima contumacia le conclusioni come sovra spiegate.

ELENCO *dei titoli che saranno prodotti alla cancelleria del Tribunale nel termine legale col mandato alle liti [...] gennaio 1872 aut. Pollastri.*

1. Volume, contenente:

a) Rescritto senatorio 4 novembre 1815, cogli atti successivi sino ad ordinanza 8 giugno 1816, in fogli n. 16;

b) Atti di lite avanti il Senato di Piemonte, in fogli n. 187, dove havvi a foglio 98 la sentenza 30 maggio 1834.

2. Volume contenente gli atti di lite vertita avanti al Senato di Casale, in fogli n. 234, ove esistono a foglio 61 la sentenza 27 aprile 1840, a foglio 1[...] quella del 28 maggio 1843, ed a foglio 221 quella del 21 febbraio 1852.

3. Volume in fogli 29, contenente:

a) Ricorso del comune di Bosco alla Corte di cassazione contro la sentenza di Casale 21 febbraio 1852;

b) Sentenza della Corte di cassazione di Torino 5 luglio 1858 colle relazioni di sua intimazione.

4. Volume in fogli n. 57, contenente:

a) Atti di lite in sede di rinvio avanti la Corte d'appello di Torino;

b) Sentenza 29 luglio 1859 della stessa Corte, colle relative relazioni di notificanza.

5. Volume di fogli n. 43, contenente:

a) Ricorso in Cassazione del comune di Bosco contro la sentenza della Corte d'appello di Torino 29 luglio 1859 e relazioni di notificazione;

b) Controricorso del comune di Frugarolo;

c) Sentenza della Corte di cassazione di Milano del 27 maggio 1863 e relazione d'intimazione.

6. Volume in fogli n. 139, contenente:

a) Atti di lite in seconda sede di rinvio avanti la Corte d'appello di Genova;

b) Sentenza 5 agosto 1864 della stessa Corte.

7. Volume in fogli n. 44, contenente:

a) Ricorso del comune di Bosco alla Corte di cassazione contro la sentenza di Genova 5 agosto 1864;

b) Sentenza della Corte di cassazione di Torino a classi riunite del 25 giugno 1878.

8. Volume di fogli n. 43, contenente:

a) Relazione di perizia dell'ingegnere Ferloscio in data 23 febbraio 1850;

b) Relazione di perizia dell'ingegnere Pera in data 8 ottobre 1849.

9. Fascicolo contenente:

a) Deliberazione della Giunta comunale di Bosco in data 15 gennaio 1880;

b) Deliberazione del Consiglio co-

munale di Bosco in data 15 gennaio 1880;

e) Decreto della Deputazione provinciale 18 ottobre 1880.

10. Atti di lite vertente nanti il Tribunale civile di Alessandria, fra il comune di Bosco Marengo, quello di Frugarolo ed i signori comm. Zoppi, commendatore cav. Di Grepello e *litis consorti* in un volume di fogli aff. numero 38.

Alessandria, 23 novembre 1880.

All'originale sottoscritto Badò' proc.

TENORE DI DECRETO.

Visto per quanto è di legge si comunica il presente al Pubblico Ministero.

Alessandria, 25 novembre 1880.

Sott. Magazza pres.

Il Pubblico Ministero,

Visto lo straordinario numero delle persone da citarsi, ritorna gli atti al R. Tribunale, opinando sia fatto luogo all'autorizzazione, di cui all'articolo 146 Codice procedura civile.

Alessandria, 26 novembre 1880.

Sott. Carpani sost.

Il Tribunale civile e correzionale di Alessandria, in camera di consiglio,

Vista l'avanti stessa instanza fatta dal comune di Bosco Marengo;

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile;

In conformità anche di parere di questa Regia Procura,

Autorizza la chiesta citazione col mezzo di pubblici proclami da seguire mediante affissione all'albo pretorio nei luoghi di residenza dei singoli utenti a citarsi con che sia fatta inserzione nel Giornale ufficiale del Regno ed in quello autorizzato per gli annunzi giudiziari di questa provincia della domanda stessa, e siano citati nelle forme ordinarie i seguenti, cioè:

N. 3. Arcipretura parrocchiale di Frugarolo.

N. 12. Il Beneficio S. Pietro di detto luogo.

N. 142. Grassano Giovanni fu Francesco, di Casciangrossa.

N. 155. Discalzi don Giovanni fu Giuseppe Antonio, di Castelceriolo.

N. 178. Prigione Giuseppe fu Giovanni Maria, di Mandrogne.

N. 199. Caballa Giovanni fu Domenico, di Parodi.

N. 243. Maino geometra Tommaso, di Spinetta Marengo.

N. 272. Rossi avv. Angelo fu Ferdinando, di San Giuliano Vecchio.

N. 277. Calcamuggi conte Giuseppe Vittorio, di Alessandria.

N. 280. Cavanenghi Vittorio fu Serafino, di Alessandria.

N. 286. Ospizio di Carità di S. Giuseppe, di Alessandria.

N. 6. Carozzi cav. Giovanni fu Guglielmo, di Alessandria.

Alessandria, 28 novembre 1880.

Allo originale sottoscritti Magazza presidente, e Giorrani cancelliere.

Per copia conforme all'originale, redatto su carta portante il bollo speciale di registrazione a lire 1 20,

Alessandria, 11 dicembre 1880.

7385 Badò proc. capo.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del 24 gennaio 1881, si procederà alla vendita dell'infrascritto stabile, ad istanza di Bajocchino Antonio, domiciliato a Viterbo, rappresentato dall'avvocato Angelo Canevari, in danno di Giovanni Giardini *alias* Vignanelli, di Toscanella.

L'incanto dell'immobile da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 562 20, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione del fondo.

Casa sita in Toscanella, in via Ruscello, distinta in mappa col numero 210, del reddito imponibile di lire settantacinque, confinante coi signori Giuseppe e Paolo Fiori, la strada pubblica, salvi ecc.

7418 Angelo avv. Canevari proc.

AVVISO.

La Direzione generale delle Strade Ferrate Romane notifica che avendo il Regio Governo approvato un nuovo *Regolamento-Tariffe* pei trasporti di viaggiatori, bagagli, cani, numerario ed oggetti preziosi, bozzoli, veicoli e feretri, bestiami e merci a grande e piccola velocità, col giorno 31 corrente resteranno abrogate le tariffe generali e speciali in vigore sulle linee dell'antica rete italiana e le tariffe generali e speciali in vigore sulle linee della rete già pontificia, unitamente alle rispettive appendici, e che a partire dal 1° gennaio 1881 saranno attuate su tutte le linee esercitate dall'Amministrazione le predette nuove tariffe, le quali trovansi raccolte in un volume intitolato: **Regolamento e Tariffe dei trasporti sulle Strade Ferrate Romane.**

Le tariffe speciali e differenziali si applicheranno in base all'intero percorso da partenza a destinazione, per modo che non sarà più separata agli effetti della loro applicazione la percorrenza sulle linee dell'antica rete italiana da quella sulle linee della rete già pontificia.

Le tariffe speciali, differenziali e locali si applicano d'ufficio alle spedizioni che si trovano nelle condizioni prescritte per poterne fruire.

È obbligo però del mittente di domandare in iscritto sulla richiesta di trasporto l'applicazione delle tariffe speciali e differenziali quando la spedizione non si trova nelle condizioni predette, ma possa esservi equiparata assoggettandosi a calcolarle come esistenti e quando intendesse di pagare per un peso o per un percorso superiore a quello effettivo.

Le tariffe locali sono applicabili esclusivamente da e per le località rispettivamente in esse nominate.

L'applicazione delle tariffe differenziali oltre alla condizione della percorrenza è vincolata anche a quella di un peso minimo da caricarsi tutto in un solo vagone della portata di otto tonnellate. Perciò, se per la qualità dello imballaggio, o per ragione di forma o di dimensione dei colli, non fosse possibile caricare in un vagone la quantità di merce corrispondente al peso minimo prescritto, la spedizione sarà tassata a tariffa generale, eccetto che il mittente domandi di pagare la tassa in base al suddetto peso minimo per ciascun vagone impiegato.

Le spedizioni da tassarsi a tariffa differenziale e caricate in vagoni della portata di otto tonnellate non sono soggette ad alcuna tassa minima per vagone e chilometro, poichè questa è rappresentata dal còmputo della base a tariffa differenziale moltiplicata per il peso minimo prescritto. Ma se per ragioni di quantità, di forma, o di dimensione delle merci, o anche per semplice volontà dello speditore, si dovesse far uso di vagoni della portata di dieci tonnellate, in tal caso la tassa non potrà essere inferiore a L. 0 2652 per ogni vagone di detta portata e per chilometro.

Per fruire delle tariffe differenziali possono gli speditori a loro rischio e pericolo formare il peso minimo prescritto per ogni vagone mediante il cumulo di differenti merci, ma ciò alle seguenti condizioni:

Che le varie merci ammettano comunanza di carico senza danno del materiale mobile; che siano spedite da un solo mittente e dirette ad un solo destinatario; che abbiano la tariffa differenziale per tutte le cinque serie di percorso identica; e che abbiano la medesima condizione di peso minimo.

Non soddisfacendo a tutte le suespresse condizioni, le singole merci non possono esser tassate coi prezzi differenziali se non raggiungono per ogni vagone il peso minimo stabilito, o se non si paga la tassa corrispondente.

Restano ferme le condizioni in vigore per il trasporto delle materie infiammabili e pericolose e le tariffe e condizioni vigenti per i trasporti a domicilio nelle località ove questo servizio è organizzato.

Il volume contenente il nuovo regolamento e tariffe è vendibile al pubblico dalle stazioni della rete al prezzo di lire 2 per esemplare, ed al medesimo si intende di far relazione per ogni altra osservazione e disposizione.

Una copia del detto regolamento e tariffe sarà tenuta costantemente a disposizione del pubblico in tutte le stazioni della rete.

Firenze, li 19 dicembre 1880.

Il Reggente la Direzione Generale

7140 C. BERTINA.

CIRCONDARIO e PROVINCIA DI CATANIA - COMUNE D'ADERNÒ

1° AVVISO D'ASTA — *Appalto dazio consumo.*

Il segretario del comune d'Adernò deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 corrente, in questo ufficio comunale, si terrà pubblico esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, ad unico offerente, e per l'annuo estaglio di lire centomila, pagabili dall'aggiudicatario in dodici eguali rate, ciascuna il 15 d'ogni mese.

I capitoli d'oneri sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria del comune.

Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà comprovare d'aver depositato nella Cassa comunale, per cauzione provvisoria, la somma di lire ottomilatrecentotrentatre e centesimi trentatre, e dovrà inoltre anticipare nelle mani nel sottoscritto segretario altre lire duemila in conto delle spese d'asta e del relativo contratto.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il giorno 27 stesso mese volgente.

Adernò, li 15 dicembre 1880.

Visto — *Pel Sindaco*: A. GUZZARDI.

7463 *Il Segretario comunale*: Alonzi.

RETTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Negli avvisi inserti nei numeri 299 e 300 di questa *Gazzetta*, registrati sotto il numero d'ordine 7303, che leggonsi a pagine 5424 e 5448,

1° Nel lotto 1°, alla parola *ecc.*, che leggesi dopo quella *confinante*, devonsi sostituire le seguenti indicazioni: confinante a tramontana colla stessa via Principe Umberto, a mezzogiorno mediante stacco col caseggiato del signor Nicolò Arnaldi o suoi aventi causa, a levante colla via Massimo d'Azeglio, a ponente colla casa n. 3, di proprietà del Delvecchio;

2° Nel lotto 2°, allo stesso *ecc.* devonsi sostituire le seguenti parole: confinanti a tramontana col signor Nicolò Arnaldi o suoi aventi causa, a mezzogiorno con la via Principe Amedeo, a levante con l'altra metà della casa numero 14, via Principe Amedeo, di proprietà del signor Delvecchio, ed a ponente colla via d'Azeglio;

3° Nel lotto 3°, parimenti all'*ecc.* devonsi sostituire le seguenti parole: confinante a tramontana con la via Principe Umberto, a mezzogiorno mediante stacco col caseggiato del signor Nicolò Arnaldi, a levante colla casa n. 5, di proprietà del Fornari, ed a ponente colla via Viminale;

4° Nel lotto 4° infine si deve fare la stessa sostituzione, cioè: confinanti a tramontana colla proprietà del signor Nicolò Arnaldi o suoi aventi causa, a mezzogiorno colla via Principe Amedeo, a levante con via Cavour, a ponente con l'altra metà della casa n. 14, in via Principe Amedeo, spettante al signor Fornari.

Dippiù in questo lotto 4° devesi pure rettificare la cifra della rendita imponibile, la quale è di lire 17,250, e non di lire 172 50 come venne per errore stampato.

Roma, addì 19 dicembre 1880.

7398 E. Rossi procuratore.

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Cesare Garofoli, intestatario del libretto num. 7038, Serie 11ª, ha diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di essere andato smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopra nominato intestatario.

Lì 20 dicembre 1880. 7432

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

La sigª Virginia Moriconi, intestataria del libretto n. 7045, Serie 11ª, ha diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di essere andato smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopranominata intestataria.

Lì 20 dicembre 1880. 7431

DECRETO DI ADOZIONE.

Con deliberazione della prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli del 6 dicembre 1880, sulla richiesta dei coniugi Giuseppe Mattera del fu Pasquale e Maria Mattera del fu Gaetano, di Serrana Fontana, si è fatto luogo all'adozione di Alfonso Esame di A. G. P. fatta nella di costui persona dai detti coniugi Giuseppe e Maria Mattera.

Si esegue la presente inserzione a norma del deliberato nella succitata deliberazione.

Napoli, 15 dicembre 1880.

7388 Terenzio Sacchi proc.

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento

per l'appalto dei dazi di consumo del comune di Palo del Colle

Stante la diserzione dell'asta fissata oggi stesso, il sottoscritto segretario comunale rende pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 24 del corrente mese, nell'officio di pulizia urbana, sito in piazza del Mercato, si procederà ad un secondo esperimento, ed a pubblici incanti, per l'appalto dei dazi di consumo di questo comune, per la durata di anni due, dal primo gennaio 1881 al 31 dicembre 1882, e per lo stesso annuo canone in ribasso di lire sessantaseimila settecentoventisei e centesimi cinquantadue.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e con le altre cautele richieste dai regolamenti in vigore.

Tutte le spese andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

I capitolati d'onere sono visibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà documentare l'eseguito pagamento in mano del tesoriere della somma di lire 5560 54, eguale al duodecimo del dato incoativo d'appalto, od altrimenti eseguirlo in mano del presidente dell'asta, nelle mani del quale dovrà depositare anche lire 1500 per le spese (art. 23 capitolato).

I fatali per prodursi miglioramento di ventesimo sono fissati a giorni cinque, e scadranno alle 9 antimeridiane del giorno 30 detto mese di dicembre 1880.

Palo del Colle 19 dicembre 1880.

Visto — *Il Sindaco*: O. CARLINI.

7458 *Il Segretario comunale*: G. FIORENTINO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Avviso d'Asta.

A seguito della deserzione degli atti d'asta tenuti per la vendita del taglio straordinario del bosco Le Coste, si notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 dicembre volgente, in quest'ufficio comunale, si aprirà una nuova pubblica gara, a termini abbreviati di cinque in cinque giorni, col sistema della candela vergine, ed in base ad offerta privata esibita in lire trentamila (L. 30,000), ed alle condizioni tutte portate dai capitoli d'onere relativi.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno depositare la somma di lire mille per le spese d'asta, perizia, marche, ecc., come pure per le spettanti all'ufficio forestale per verifiche, collaudi ed altri incumbenti, ed inoltre dovranno prestare cauzione in beni stabili, o mediante certificato di rendita pubblica del valore di lire 10,000 al prezzo corrente di Borsa.

Le singole offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 50.

I fatali, o termine utile per l'offerta del ventesimo, scadranno al meriggio del giorno 2 gennaio 1881.

Dalla Residenza municipale, Sgurgola, li 19 dicembre 1880.

Il Sindaco: A. CORSI.

7444 *Il Segretario comunale*: N. POSTA.

SOCIETA' ANONIMA per la illuminazione a gas della Città di Novara

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale, a termini dell'articolo 29 degli statuti sociali, per la giornata di domenica 16 gennaio 1881, alle 12 meridiane, nella sala delle adunanze consigliari, casa Miglio Andrea, via Dominioni, n. 185, a piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta 25 gennaio 1880.
2. Approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 1879-1880.
3. Presentazione del rendiconto preventivo dell'esercizio 1880-1881.
4. Comunicazione del prolungo di affitto inteso coll'impresa Sartirana.
5. Disposizioni relative all'articolo quinto dello statuto.
6. Nomina di tre consiglieri.

Se questa adunanza non potrà aver luogo nel giorno suindicato per le cause espresse nell'art. 33 degli statuti, i signori azionisti si intenderanno fin d'ora riconvocati per la successiva giornata di domenica 30 stesso mese di gennaio, alla medesima ora e nello stesso locale, a mente dell'articolo 34 degli statuti predetti.

Novara, il 12 dicembre 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione

7253 *Il Presidente*: N. SANTINI.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

(1ª *pubblicazione*).

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che, a datare dal primo gennaio 1881, presso la sede della Società in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione dei *coupons*, distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate lire 5 25 per interesse del secondo semestre 1880 in ragione del 6 per cento all'anno sopra ciascuna azione liberata del VII decimo.

7291 Il Consiglio d'Amministrazione.

MUNICIPIO DI NISCEMI

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Per equivoco di data incorso nel precedente avviso di secondo incanto del dodici corrente, che col presente rimane annullato, si rende noto che, essendo andato deserto lo incanto annunziato coll'avviso d'asta in data del 3 suddetto mese per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, abbonati dal comune, e delle sopratasse e dazi comunali per il prossimo quinquennio 1881-1885, per l'annuo estaglio di lire 82,500, si previene il pubblico che alle ore 11 a. m. del giorno 25 corrente, nel palazzo municipale, avanti il signor sindaco di questa comunità, o suo delegato, si procederà ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto medesimo, col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto le condizioni e norme determinate nel succitato primo avviso; ben inteso però che si farà luogo all'aggiudicazione anche quando vi sia un solo offerente.

Il termine utile per presentare offerte di ventesimo è stabilito a giorni otto, a contare da quello successivo alla data del deliberamento, secondo l'avviso che sarà pubblicato.

Niscemi, 17 dicembre 1880.

Per detto Municipio

7332 *Il Segretario comunale*: SALVATORE MARGANI.

Provincia di Benevento — Circondario di S. Bartolomeo

COMUNE DI MONTEFALCONE DI VALFORTORE

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dell'asta fissata oggi stesso, il sottoscritto assessore ff. da sindaco rende noto pubblicamente che alle ore 11 antimeridiane del giorno primo dell'entrante gennaio, nella casa comunale, si procederà ad un secondo esperimento, ed a pubblici incanti, per l'affitto per un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1881, della riscossione del dazio sulle farine, pasta e pane, sul combustibile che si consuma nei forni pubblici, e sulle some di verdume e frutta che si vendono al pubblico, e del dazio consumo governativo ed addizionali comunali allo stesso, e ciò per la complessiva somma di lire 8330.

Gli aspiranti a tale affitto si potranno portare nella segreteria comunale, nelle ore che l'ufficio è aperto, per consultare il capitolato d'oneri e gli altri atti ad esso relativi.

La subasta sarà tenuta all'estinzione della candela vergine.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno documentare d'aver fatto deposito nelle mani del tesoriere comunale del decimo della suddetta somma, ed in quelle del segretario comunale per le spese di subasta in lire 200.

Il tempo utile per presentare le offerte in aumento, non inferiore al ventesimo, scadrà con tutte le ore due pomeridiane del giorno 16 del mese di gennaio detto.

L'aggiudicazione avrà luogo anche se interviene un solo concorrente.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire venti ognuna.

Dato dalla Casa comunale di Montefalcone di Valfortore, li 16 dicembre 1880.

Pel Sindaco — *L'Assessore ff.* A. PALAZZI.

7450 *Il Segretario*: SPIRITO UNGARO.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Genova, con sua sentenza 8 novembre p. p., pubblicata il 10 detto, ordinò alla Banca di rettificare, previo adempimento delle formalità ed alle condizioni in essa sentenza indicate, in *Noli Da Costa Giovanni Battista fu Francesco*, domiciliato a Genova, l'intestazione del certificato provvisorio n.° 170 d'iscrizione di sedici azioni, emesso dalla Sede di Genova in data del 27 gennaio 1874 a nome di *Noli Da Costa Giovanni Battista di Antonio*, domiciliato a Genova.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni da parte di terzi, farà emettere dalla Sede di Genova, presso cui trovansi inscritte le suddette sedici azioni, un nuovo certificato a favore del signor *Noli Da Costa Giovanni Battista fu Francesco*, domiciliato a Genova, in sostituzione di quello suddescritto, che sarà annullato.

Roma, 20 dicembre 1880. 7453

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ai signori presidente e giudici del Tribunale civile di Cassino.

Luigi Boniglia, figlio del defunto notaro Giuseppe Boniglia, chiede lo svincolo della cauzione notarile data dal padre ed all'oggetto esibisce un certificato che constata essersi gli atti ricevuti dal notaro defunto già sottoposti all'ispezione prescritta dall'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

Cassino, 15 luglio 1880.

7442 BENEDETTO NICOLETTI proc.

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura di Toscanella

Avvisa (art. 955 Cod. civ.)

Che i signori Angelo De Carli, Erminia e Vincenza De Carli e Latini Francesca, nel nome, da Canino, accettarono, nel 19 e 24 novembre 1880, col beneficio dell'inventario, la testata eredità di Teresa Alessandrini in De Carli, morta in Canino, il 16 dicembre 1880.

7413 CASALE canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.